

COMUNE DI BORGO VALSUGANA

Provincia di Trento

Aggiornamento 2016 al Piano di miglioramento della Pubblica amministrazione per il periodo 2014-2018

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Comunale n. del 27 settembre 2016

IL SINDACO

IL SEGRETARIO



Indice

<i>1. Quadro normativo -1.1 il contesto nazionale</i>	<i>pag. 3</i>
<i>1. Quadro normativo -1.2 il contesto provinciale</i>	<i>pag. 5</i>
<i>2. Il piano di miglioramento della Provincia Autonoma di Trento</i>	<i>pag. 6</i>
<i>3. La Finanza Locale - 3.1 Disposizioni del Protocollo di finanza locale 2013</i>	<i>pag. 7</i>
<i>3. La Finanza Locale - 3.2 Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2014</i>	<i>pag. 8</i>
<i>3. La Finanza Locale - 3.3 Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2015</i>	<i>pag. 9</i>
<i>3. La Finanza Locale - 3.4 Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2016</i>	<i>pag. 13</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.1 definizione e linee guida - principi</i>	<i>pag. 15</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana – Verso un sistema innovativo di programmazione</i>	<i>pag. 17</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.2 Obiettivi di risparmio</i>	<i>pag. 18</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.2.1 Riduzione spesa del personale</i>	<i>pag. 18</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.2.2 Riduzione spesa per beni e servizi</i>	<i>pag. 19</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.2.3 Riduzione della spesa per indebitamento</i>	<i>pag. 19</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.2.4 Aumenti/Riduzione delle entrate correnti</i>	<i>pag. 21</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.3 Obiettivo finanziario complessivo</i>	<i>pag. 26</i>
<i>4. Il Piano di Miglioramento del Comune di Borgo Valsugana - 4.4 Modalità di monitoraggio</i>	<i>pag. 28</i>
<i>5.1 Interventi e azioni - Riassetto organizzativo delle strutture comunali</i>	<i>pag. 30</i>
<i>5.2 Interventi e azioni - Revisione della spesa (spending review)</i>	<i>pag. 34</i>
<i>5.3 Interventi e azioni - Efficientamento della gestione immobiliare</i>	<i>pag. 40</i>
<i>5.4 Interventi e azioni - Sistema dei controlli</i>	<i>pag. 54</i>
<i>5.5 Interventi e azioni - L'amministrazione digitale: semplificazione e trasparenza</i>	<i>pag. 57</i>
<i>5.6 Interventi e azioni - Sistema qualità: carta dei servizi, customer satisfaction</i>	<i>pag. 59</i>
<i>5.7 Interventi e azioni - Altre iniziative</i>	<i>pag. 60</i>

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Il contesto nazionale

Il tema della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, con al centro la sua razionalizzazione ed efficientamento, nell'ambito di un più generale disegno di eliminazione degli sprechi e riduzione dei costi di funzionamento c.d. "spending review", è stato oggetto di un susseguirsi di interventi da parte del legislatore nazionale, il quale nel corso del 2012, ha ritenuto necessario agire sui meccanismi che generano la spesa, rivedendo le politiche di spesa, al fine rimuovere le inefficienze e gli sprechi mantenendo comunque il livello dei servizi pubblici erogati, ridisegnando così il perimetro complessivo dei pubblici poteri. In particolare sono stati adottati due significativi decreti legge, poi convertiti in legge, la legge di stabilità 2013 e il c.d. "decreto del fare", precisamente:

– **Decreto I- D.L. 52/2012 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito con modifiche in legge, L. 6 luglio 2012, n. 94. (prima spending review)**

Obiettivi del decreto sono stati la revisione dei flussi di spesa pubblica in un'ottica di loro riduzione e la riorganizzazione delle attività per una più efficiente erogazione dei servizi con eliminazione di sprechi e realizzazione di economie. È stato istituito un comitato interministeriale con attività di indirizzo e nominato un commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa con il compito di definire i livelli di spesa per acquisti di beni e servizi. Viene esteso l'obbligo di approvvigionamento attraverso gli strumenti di e-procurement e dettate nuove disposizioni in materia di certificazione e compensazione dei crediti verso la PA.

Il decreto vincola anche le Regioni e le Province autonome ad adeguarsi alla revisione della spesa.

– **Decreto- D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in legge, L. 7 agosto 2012, n. 135. (seconda spending review)**

Gli interventi principali oggetto del decreto, nell'intento di ridurre la spesa senza incidere però sulla quantità di servizi erogati ma migliorandone la qualità e l'efficienza e di creare benefici per i cittadini, riguardano la riduzione dell'acquisto di beni e la trasparenza delle procedure, la riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, delle spese in materia di pubblico impiego, della spesa dei ministeri e degli enti territoriali, la razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per le locazioni passive, la regolamentazione per le società pubbliche e in house, la riduzione e accorpamento delle Province, misure relative alla pubblica istruzione, all'università, enti di ricerca e sanità. Prevede interventi per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, le modalità di esercizio associato di funzioni e servizi, le fusioni tra Comuni e la razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali.

– **Legge 24 dicembre 2012 n. 228 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"**

Le disposizioni della Legge di stabilità 2013 riguardano in linea generale la revisione della compartecipazione dello Stato sul gettito Imu, la riformulazione della base imponibile della Tares, le disposizioni sul turn over del personale, la modifica del patto di stabilità interno e le disposizioni inerenti all'ambito della spending review (ad esempio l'obbligo di intraprendere procedure di acquisto centralizzate o tramite mercato elettronico e Consip).

Legge 9 agosto 2013 n. 98 " Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (legge di conversione del decreto n. 69 dd. 21 giugno 2013 (c.d. "decreto del fare")

Le disposizioni contenute nel cosiddetto "decreto del fare" hanno posto a carico della pubblica amministrazione l'introduzione di importanti semplificazioni a favore, in particolare, del mondo delle imprese che si inseriscono in un quadro più complessivo di riforma e semplificazione del funzionamento della pubblica amministrazione.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Legge di stabilità 2016”

L'articolo 1, commi da 707 a 734, detta le disposizioni relative al conseguimento del saldo di finanza pubblica. La disposizione normativa richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del bilancio armonizzato). Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel saldo non sono inoltre considerati gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione

Legge 12 agosto 2016, n. 164 “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali”.

L'articolo 9 riporta la modifica di più consistente interesse per gli enti territoriali. In linea con quanto previsto per l'anno in corso dalla legge di stabilità, il comma 1 sostituisce i vincoli di competenza e cassa originariamente previsti con un unico saldo di competenza non negativo tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 del nuovo schema di bilancio della contabilità armonizzata) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema).

A partire dal 2020 viene inoltre strutturalmente prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) tra le entrate e le spese finali che compongono il saldo di finanza pubblica (comma 1-bis), escluse le quote finanziate con debito, dando una soluzione positiva – almeno in prospettiva – alla coerenza tra il nuovo vincolo di finanza pubblica (il saldo di competenza) e le regole contabili riformate con l'armonizzazione dei bilanci.

Va sottolineato che questa declinazione del saldo è stata adottata per il 2016 e costituisce un'ineliminabile condizione per assicurare capacità di programmazione e dinamismo sul fronte degli investimenti locali.

Per gli anni 2017-2019, invece, lo stesso comma 1-bis demanda la scelta sulla considerazione del FPV alla prossima legge di bilancio, “compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica”, ma in ogni caso “su base triennale”.

Si tratta di una soluzione insoddisfacente, sebbene migliorativa rispetto all'iniziale proposta del Governo, che non indicava uno stabile assetto a regime e configurava un sistema di determinazione anno per anno di questo importante elemento.

Di fatto, la regola finanziaria avrebbe conosciuto una sua effettiva definizione soltanto a fine dicembre di ciascun anno, dando ragione ai detrattori della manovra 2016, che interpretavano la temporaneità del FPV nei saldi di finanza pubblica come un segnale di diffidenza, se non di chiusura, verso un duraturo rilancio degli investimenti pubblici locali.

1.2 Il contesto provinciale

La **Legge Provinciale 31 maggio 2012 n. 10** “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino” prevede all'art. 3, dal titolo «Iniziative per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e per la revisione della spesa pubblica», che la Giunta provinciale adotti un «piano di miglioramento della pubblica amministrazione».

Il **Protocollo d'intesa in materia di finanza locale** per il 2013, firmato in data 30 ottobre 2012, tiene conto del Piano di miglioramento della pubblica amministrazione approvato dalla Giunta provinciale e degli obiettivi di risparmio per il sistema pubblico provinciale per il quinquennio 2012-2016 e prevede al punto 2.5 l'obbligo per i Comuni con più di 10.000 abitanti e per le Comunità di redigere un piano di miglioramento.

L'obiettivo generale è di un risparmio collettivo di almeno il 10% delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti ed organismi destinatari delle misure del piano, quantificabile a regime in non meno di 120 milioni di euro annui di cui circa 40 milioni di euro dal sistema delle autonomie locali.

Per gli enti locali questo comporta un obiettivo di riduzione della spesa del personale ritenuta “aggredibile” di circa 8/10 milioni di euro e della spesa “aggredibile” per acquisto di beni e servizi di circa 28/30 milioni di euro.

La **legge finanziaria provinciale per il 2013, Legge Provinciale 27 dicembre 2012 n. 25**, definisce il quadro delle azioni che a livello locale, in virtù delle disposizioni dello Statuto di autonomia (art. 80) e ai fini degli obiettivi di coordinamento di finanza pubblica, tengono luogo dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica adottati a livello nazionale. Tale legge prevede all'art. 4, in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese degli enti locali, che “i comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti e le comunità approvano, entro il 31 marzo 2013, un piano di miglioramento della pubblica amministrazione, con le modalità stabilite dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2013”.

La **legge di stabilità provinciale 2016 (L.P. 30 dicembre 2015, n. 21)** all'articolo 16 comma 2, sostituisce il comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 2010 (legge finanziaria provinciale 2011) nel modo seguente: “A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci. Per l'anno 2016, in attesa della piena applicazione della normativa in materia di armonizzazione, gli enti locali assicurano il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, computando tra le entrate e le spese finali anche il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento, adottato d'intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sono definite le modalità di calcolo del predetto saldo di competenza e le modalità di monitoraggio delle sue risultanze, nel rispetto degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto.”

Con **deliberazione n. 1468 del 30 Agosto 2016 la Giunta Provinciale**, nel ambito del concorso dei Comuni e delle Comunità di valle della Provincia Autonoma di Trento al contenimento dei saldi di finanza pubblica, ha definito le modalità di calcolo del saldo di finanza pubblica e le modalità di monitoraggio delle sue risultanze.

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO della Provincia Autonoma di Trento

Il Piano di miglioramento della Pubblica amministrazione per il periodo 2012-2016 della Provincia Autonoma di Trento, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1696 dell'8 agosto 2013, ha stimato un obiettivo generale di risparmio complessivo di almeno il 10% delle spese del “sistema pubblico provinciale”; tale risparmio è stato quantificato in 120 milioni di euro annui.

Il piano individua interventi e azioni nei seguenti ambiti:

- o riorganizzazione del sistema pubblico provinciale;
- o semplificazione amministrativa;
- o iniziative per l'amministrazione digitale;
- o analisi e monitoraggio della spesa pubblica e individuazione delle misure di razionalizzazione e qualificazione e dei processi erogativi;
- o sistema dei controlli;
- o interventi per la trasparenza;
- o rilevazione della soddisfazione degli utenti;
- o sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale;
- o altre iniziative.

Con deliberazione n. 637 del 12 aprile 2013 la Giunta Provinciale ha approvato il primo aggiornamento del piano che ha individuando i nuovi cicli di spesa aggregabili e gli obiettivi 2013-2017 che porteranno a regime un risparmio sulla spesa corrente di 182,2 milioni di euro e sulla spesa in conto capitale di 30,8 milioni di euro per un totale di 213 milioni di euro. Gli obiettivi sulla spesa di back office, come valori percentuali, sono quindi passati per le spese del personale dal 12% al 14% .

La PAT in sede di aggiornamento ha esteso gli ambiti di intervento anche alle misure di razionalizzazione e riqualificazione delle spese di investimento in opere pubbliche (investimenti indispensabili, riqualificazione della spesa, criteri di essenzialità, selettività e sobrietà, e misure conseguenti), al front-office, alla prosecuzione ed estensione del processo di razionalizzazione degli spazi occupati dalle strutture provinciali, al rafforzamento degli obiettivi di miglioramento dell'attività amministrativa, al potenziamento delle iniziative per amministrazione digitale (dati aperti, open office, portali di servizi,...) ed al coinvolgimento del privato nell'offerta e gestione dei servizi e attività (opere pubbliche, strade, reti infrastrutture telematiche, trasporti, politiche sociali, servizi alla persona,...).

Il Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione per il periodo 2012 - 2016 della Provincia Autonoma di Trento è stato aggiornato al 2015 con deliberazione n. 1337 del 10 agosto 2015: la Giunta provinciale ha inteso rafforzare ulteriormente il proprio impegno per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e per la revisione della spesa pubblica, proponendo una specifica disposizione normativa nell'ambito della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”. Si tratta dell'articolo 3 “Iniziativa per la modernizzazione del settore pubblico provinciale e per la revisione della spesa pubblica”, che prevede l'approvazione di un Piano di miglioramento della Pubblica amministrazione, di durata non superiore al quinquennio. Secondo le disposizioni normative, il Piano, che a livello provinciale svolge le funzioni di strumento per l'attuazione della Spending Review decisa dallo Stato, deve garantire, a regime, un risparmio complessivo di almeno il 10 per cento delle spese di funzionamento della Provincia e degli Enti e organismi di cui all'articolo 79 dello Statuto. Il risparmio non potrà comunque essere, a regime, inferiore a 120 milioni di euro annui.

Con deliberazione n. 360 del 18 marzo 2016 la Giunta Provinciale, nell'ambito del programma di gestione 2016, ha approvato gli obiettivi e l'integrazione con il Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione.

3. LA FINANZA LOCALE

3.1 Disposizioni del Protocollo di finanza locale 2013

In sede di definizione del Protocollo di finanza locale 2013, sottoscritto in data 30 ottobre 2012, è stato stimato il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica in circa 40 milioni di euro, dei quali 8/10 derivanti dal risparmio del 12% della spesa del personale ritenuta “aggredibile” e 28/30 dal risparmio dell'8% della spesa “aggredibile” per acquisto di beni e servizi. La spesa per il personale considerata aggredibile ai fini della quantificazione di tali obiettivi è quella riferita all'esercizio delle principali competenze degli enti locali, vale a dire gestione del personale, ufficio tecnico, anagrafe, commercio attività produttive, entrate, informatica, contratti e appalti di beni, servizi e lavori. E' esclusa dal concetto di aggredibile la spesa riconducibile alle funzioni caratteristiche: polizia locale, cantieri comunali, servizi sociali, asili nido, biblioteche, ecc..

Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi invece è stata considerata aggredibile la spesa corrente per materiali di consumo, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, contratti di pulizia, incarichi, organizzazione di eventi, ecc. (al netto della quota finalizzata a contratti e convenzioni con altri soggetti che erogano prestazioni finanziate in via prevalente dalla finanza provinciale), e per quella in conto capitale l'acquisto di attrezzature, mezzi di trasporto, altri beni mobili, nonché la spesa per affidamento di incarichi professionali non collegati alla realizzazione di opere pubbliche.

Il protocollo inoltre specifica le misure da attuare da parte del sistema delle autonomie locali per il raggiungimento di tali obiettivi ed in particolare quelle relative al personale, gli obblighi di gestione associata di talune funzioni (in particolare quelle già individuate tra quelle aggredibili) attraverso le Comunità per i Comuni di minori dimensioni e l'obbligo di adozione del piano di miglioramento per i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (quindi non soggetti alla gestione associata) e per le Comunità.

Il piano, in coerenza con gli obiettivi del Piano di miglioramento provinciale e con i vincoli in materia di personale, dovrà consentire a regime, nel 2018:

o un risparmio del 12% della spesa relativa al personale considerata 'aggredibile';

o un risparmio dell'8% della spesa per l'acquisto di beni e servizi considerata 'aggredibile';

risparmi ai quali evidentemente corrisponderà pari riduzione dei trasferimenti finanziari da parte della Provincia.

Lo strumento appare particolarmente adatto per valorizzare una opportuna forma di autonomia per i comuni che possono scegliere le migliori forme di intervento.

- restano i vincoli imposti dal Protocollo ai comuni con popolazione inferiore a 10.000 e cioè
 - o vincoli all'assunzione di personale blocco del turn-over
 - o obbligo di aderire alle gestioni associate

3.2 Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2014 sottoscritto in data 7 marzo 2014

La gestione della parte corrente dei bilanci comunali

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2013 ha evidenziato la quota di risparmio di spesa a carico dei Comuni nell'ambito del Piano di Miglioramento della Pubblica Amministrazione relativo al quinquennio 2013 – 2017.

Il Piano di miglioramento successivamente adottato ha quantificato la quota di risparmio di spesa a carico dei Comuni in 36,1 milioni di Euro, di cui 32 in parte corrente, a fronte di un risparmio complessivo di circa 120 milioni.

L'aggiornamento 2013 del citato Piano ha ridotto la quota di risparmio di spesa a carico dei Comuni, che è stata stimata in circa 34,6 milioni dei quali 30,6 milioni in parte corrente, su un risparmio complessivo di 182 milioni.

La distribuzione temporale nel quinquennio del risparmio di parte corrente richiesto ai Comuni (30,6 milioni) e la conseguente riduzione dei trasferimenti è la seguente:

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Per il 2014 la riduzione di 8,3 milioni di Euro corrisponde all'1,3% della spesa corrente complessiva (pari, nel 2012, a circa 659 milioni) e all'1,1% delle entrate correnti complessive (pari, nel 2012, a circa 740 milioni).

In un'ottica di pieno riconoscimento dell'autonomia di ciascun Ente Locale e di responsabilizzazione delle Autonomie Locali nell'ambito del processo di razionalizzazione della spesa pubblica, le parti condividono che:

- ogni singolo Ente dovrà individuare gli strumenti più idonei al raggiungimento dell'obiettivo finale complessivo di riduzione della spesa corrente (30,6 milioni) nella misura determinata per ciascun Ente con specifica intesa, sulla base di un modello compatibile con le eventuali misure rese obbligatorie dalla normativa nazionale;
- i Comuni e le Unioni di Comuni devono adottare un piano di miglioramento, secondo principi definiti nell'ambito della Relazione Previsione e Programmatica, che saranno poi declinati negli strumenti di programmazione gestionale (PEG), per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti. Il piano deve esprimere le linee di azione concrete di breve e medio periodo, anche attraverso opportune modalità di gestione dei servizi (gestioni associate), per quanto riguarda fra l'altro, oltre alla riduzione della dotazione organica del personale, di seguito disciplinata le seguenti voci di spesa:
 - i costi del personale diversi dal trattamento economico fisso;
 - gli incarichi di studio consulenza e collaborazione, le spese per lavoro interinale, per incarichi fiduciari conferiti ai sensi degli artt. 40 e 41 del D.P.Reg. 1.2.2005, n. 2/L;
 - le spese di funzionamento, quali locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, per forniture di beni e servizi;
 - i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
 - altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

3.3 Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2015 sottoscritto in data 10 novembre 2014

Piano di Miglioramento per il periodo 2013-2017

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha individuato in 30,6 milioni di Euro la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017. Il medesimo protocollo rinviava a specifica intesa la determinazione della ripartizione dell'obiettivo per ciascun Ente, sulla base della quale ogni Ente avrebbe dovuto adottare un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti.

Peraltro nella considerazione che:

- a. il 2014 è stato caratterizzato da una situazione di incertezza finanziaria che si è risolta solo recentemente, grazie alla sottoscrizione con il Governo del "patto di garanzia", richiamato nelle premesse;
- b. è attualmente in corso il processo di revisione della riforma istituzionale, che dovrà delineare anche il nuovo assetto della finanza locale, le parti hanno convenuto sull'opportunità di rinviare la definizione degli obiettivi di medio termine nel momento in cui il quadro sopra descritto potrà fornire elementi più certi e stabili.

Tale opportunità è stata valutata anche tenuto conto della dinamica della spesa corrente dei Comuni trentini negli ultimi anni. La tabella che segue indica, in termini aggregati, l'ammontare della spesa corrente, evidenziando un andamento decrescente.

dati in milioni di Euro

IMPEGNI GESTIONE DI COMPETENZA	2012	2013*	Differenza 2012-2013
Spesa corrente complessiva	651,6	646,8	-4,6
di cui:			
- spesa per il personale	226,7	222,3	-4,4
- acquisto beni e servizi	296,0	295,7	-0,3

Il dato relativo al 2013 è stato corretto dalle poste connesse al rimborso della maggiorazione TARES e alla diversa contabilizzazione della T.I.A., in modo da renderlo confrontabile con il 2012.

Tale andamento della spesa corrente deve essere letto con una duplice interpretazione:

- da una parte esso si qualifica come il risultato dell'applicazione di una serie di misure puntuali di contenimento (blocco del personale, strategie d'acquisto sinergiche a livello di sistema, riduzione delle spese di consulenza, missioni, straordinari, collaborazioni ecc.);
- dall'altra rappresenta la ricaduta delle decurtazioni operate negli ultimi anni sui trasferimenti di parte corrente.

Si può quindi sostenere che il sistema dei Comuni trentini, pur in assenza della predeterminazione di singoli obiettivi, ha improntato le proprie politiche di spesa corrente su criteri di risparmio e razionalizzazione.

Allo stato attuale a seguito della sottoscrizione del patto di garanzia, è possibile definire con maggiore certezza le grandezze finanziarie del bilancio provinciale e, di conseguenza, le politiche finanziarie degli enti collegati alla finanza provinciale. Ciò deve essere coerente con i nuovi principi introdotti con la revisione della riforma istituzionale.

La contrazione della spesa corrente è assicurata da misure che incidono sul costo del personale, con due strumenti:

- l'intervento strutturale sulla spesa fissa per dotazioni di personale, che, dal 2013, vengono ridotte complessivamente sul sistema comunità per effetto del limite al turn-over (sostituzione solo in misura del 40 del costo del personale cessato dal servizio);

- la contrazione delle voci accessorie della retribuzione (in particolare di quelle collegate a posizioni apicali e allo straordinario) che derivano dalla riorganizzazione dei servizi in forma associata e che avranno un impatto più significativo per effetto dell'introduzione delle nuove disposizioni sulle gestioni associate obbligatorie a livello di ambito.

Le misure predette devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti per il periodo 2013-2017, nei termini individuati dal protocollo di finanza locale per il 2014, eventualmente anche attraverso la ridefinizione della percentuale di spesa disponibile per sostituzione di personale, che per il 2015 è rimasta fissata al 40 per cento ma che potrebbe essere ridimensionata in base all'effettivo fabbisogno che sarà accertato a seguito della definitiva attuazione della legge di revisione della riforma istituzionale.

Di conseguenza una parte del risparmio di spesa complessivo richiesto ai Comuni, viene di fatto garantito dal sistema nel suo complesso anche al fine di rendere coerente l'applicazione delle misure in materia di personale. Le parti concordano sulla necessità di individuare, una volta definiti gli importi delle cessazioni di personale avvenute nel corso del 2014, l'ammontare delle riduzioni di spesa riferibili alla quota di risparmio complessivo e gli impatti sui Comuni. Tali verifiche non si applicano ai Comuni che hanno già adottato il piano di prepensionamento.

Nel piano di miglioramento 2015-2017 le nuove Amministrazioni comunali dovranno definire gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti per il periodo 2013-2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo; a tal fine dovranno essere computati anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013-2014. Al fine di acconsentire alle assunzioni di personale assentite dal presente protocollo le parti si impegnano ad individuare le spese senz'altro procedibili e le spese da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

L'obiettivo di risparmio va considerato in un'ottica di revisione strutturale delle componenti della spesa corrente, sostenibile anche nel medio-lungo periodo (modalità di gestione dei servizi, utilizzo degli strumenti di sistema per l'acquisto di beni e servizi..).

Gli interventi non devono quindi essere finalizzati al solo risparmio di spesa, ma anche al miglioramento e all'efficientamento dell'organizzazione dei servizi. Ne consegue che:

gli obiettivi di risparmio devono essere conseguiti non con la riduzione della qualità dei servizi offerti ai cittadini, ma con un processo di revisione e di semplificazione delle procedure e dell'organizzazione interna di ciascun ente;

l'analisi che ciascuna amministrazione deve effettuare per la redazione del piano deve prendere in considerazione tutte le azioni e gli interventi che caratterizzano l'attività dell'ente e che possono contribuire a creare dei cicli di risparmio con effetti positivi sul contenimento della spesa.

In particolare, gli enti devono prendere a riferimento gli strumenti previsti dall'ordinamento per conseguire economie di scala attraverso l'aggregazione e la specializzazione degli apparati pubblici (gestioni associate, ricorso al 'service' fornito dagli strumenti di sistema o da altri enti, ecc.). Queste forme di riorganizzazione dei servizi, in parte rese obbligatorie dal legislatore provinciale e riviste dalla recente revisione della legge di riforma istituzionale, possono trovare una compiuta concretizzazione anche nell'avvio di processi di fusione da parte delle amministrazioni comunali.

I risparmi di spesa che saranno conseguiti a seguito di tali riorganizzazioni concorrono al raggiungimento degli obiettivi di risparmio da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

Ciascun Comune può modulare le misure di contenimento sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa. E' quindi data facoltà ai Comuni di operare non una riduzione lineare sulle singole voci di spesa ma di intervenire sul complesso di determinati aggregati.

Tale diversa modulazione, unitamente alla normale variabilità della spesa comunale, possono dar luogo a variazioni anche in aumento di determinate voci di spesa comprese nel suddetto elenco.

Ciò non comporta di per sé la violazione degli obblighi di risparmio previsti dalla norma, la cui dimostrazione deve comunque essere evidenziata con riferimento al complesso delle misure di contenimento adottate dall'Ente fermo restando l'invarianza dei saldi.

Estinzione anticipata mutui dei comuni

L'accordo sottoscritto tra il Governo, la Regione Trentino Alto Adige e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica, prevede l'impegno, da parte della Provincia di Trento, ad attivare un'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni, intervenendo attraverso anticipazioni di fondi ai Comuni.

Gli obiettivi sottesi a tale operazione sono:

1. la riduzione del debito del settore pubblico, in coerenza con gli obiettivi europei;
2. la mobilitazione di risorse finanziarie in termini di liquidità, in vista dell'introduzione del sistema degli equilibri di bilancio.

L'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni comporta pertanto degli effetti sull'intero sistema finanziario pubblico:

- riduzione del debito per il sistema pubblico provinciale;
- riduzione della spesa corrente, in relazione alla riduzione degli interessi sul debito pubblico;
- mobilitazione della liquidità.

Al fine del raggiungimento di tali obiettivi di sistema, l'estinzione anticipata dei mutui coinvolgerà tutti i Comuni interessati.

L'operazione si sostanzia, dal punto di vista finanziario, come segue:

1. sulla base della ricognizione effettuata, la Provincia assegna ai Comuni le risorse necessarie per estinguere anticipatamente il proprio debito residuo. Tale operazione deve risultare neutra ai fini del calcolo del saldo obiettivo relativo al patto di stabilità;
2. conseguentemente, a partire dal semestre successivo a quello di perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata, vengono meno le seguenti spese:
 - a. spesa relativa alla quota interessi della rata di ammortamento;
 - b. spesa relativa alla quota capitale della rata di ammortamento.
3. recupero a valere sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale delle minori spese di cui al precedente punto 2. secondo le seguenti modalità:
 - a. la minore spesa per la quota interessi della rata di ammortamento viene recuperata a partire dal 2015 attraverso corrispondente decurtazione del Fondo perequativo;
 - b. la minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento viene recuperata a partire dal 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo.
4. gli eventuali oneri di attualizzazione delle rate di ammortamento dei mutui estinti sono a carico del bilancio provinciale.

La misura che la Provincia intende attivare consente di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale delle rate di ammortamento. Tale risorse, per gli esercizi 2015-2017, dovranno prioritariamente essere utilizzate per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria di bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo investimenti minore. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità.

Revisione del nuovo assetto istituzionale e organizzativo dei Comuni e delle Comunità

La frammentazione delle realtà comunali presente sul nostro territorio pone gli enti locali in difficoltà ad esercitare le funzioni amministrative a loro attribuite con il rischio che il principio di sussidiarietà possa essere vanificato dall'oggettiva impossibilità tecnico-logistica di molti comuni ad assolvere ai nuovi e maggiori compiti a loro attribuiti. Le nuove competenze e la contestuale domanda da parte dei cittadini di servizi sempre più adeguati sotto il profilo della qualità, richiede infatti un sempre maggiore grado di preparazione tecnica e notevoli capacità amministrative e gestionali.

Si comprende pertanto la centralità che stanno progressivamente assumendo, specie nei comuni di piccole dimensioni, i processi di fusione che già dal primo gennaio prossimo porteranno il numero dei comuni dagli attuali 217 a 210, oltre che le gestioni associate dei servizi e delle funzioni amministrative.

3.4 Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2016 sottoscritto in data 9 novembre 2015

Piano di Miglioramento per il periodo 2013-2017

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 individua in 30,6 milioni di Euro la riduzione della spesa corrente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017 e definisce conseguentemente la riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017.

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Ciascun comune sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa ha adottato un Piano di miglioramento quale documento per l'individuazione e per la programmazione di specifiche misure finalizzate a ridurre la propria spesa corrente in misura quanto meno pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo.

Ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nel corso del 2016 i comuni di ciascun ambito territoriale devono attivare le gestioni associate finalizzate alla convergenza del valore di spesa corrente pro capite di ciascun comune verso un "valore obiettivo" corrispondente a quello standard riferito al medesimo comune ma applicando al modello una popolazione pari a 5.000 abitanti.

Analoghi obiettivi di riduzione della spesa devono essere attribuiti anche ai 17 nuovi Comuni istituiti dal 2016 in seguito alle fusioni.

Il Piano di miglioramento con riferimento al 2016:

- per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, corrisponde al "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019.
- per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, il Piano di miglioramento va invece aggiornato al 2016.

La Provincia monitorerà l'andamento della spesa corrente al fine di verificarne la riduzione sopra indicata. Si procederà per ciascun comune al confronto tra la spesa corrente 2012 e la spesa corrente 2019 determinate utilizzando le medesime modalità impiegate per la quantificazione del valore obiettivo, anche in modo da computare i risultati di riduzione della spesa già ottenuti dal 2013 in poi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE n. 1228 del 22 Luglio 2016

Oggetto: Art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 - Adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016. Definizione dei criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Con la deliberazione richiamata la Giunta Provinciale, tra le altre cose, approva l'allegato 5, che individua i criteri per la verifica e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissati con il provvedimento in argomento e con le proprie deliberazioni n. 1952 del 2015 e n. 317 del 2016;

Di seguito si riportano i contenuti dell'Allegato 5 che riguardano il Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti:

DISPOSIZIONI INERENTI GLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLA SPESA CORRENTE

1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA SPESA

b) COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 5.000. L'obiettivo di riduzione della spesa è la sommatoria dei tagli del perequativo, operati ai fini della partecipazione dei comuni trentini al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale, nel periodo 2013-2017.

2. SPESA DI RIFERIMENTO

L'obiettivo di efficientamento sotteso alla legge di riforma istituzionale riguarda principalmente le attività di funzionamento. Secondo quanto previsto dall'articolo 9bis, infatti, le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività relativi, in particolare:

- alla segreteria generale, personale e organizzazione;
- alla gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- alla gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- all'ufficio tecnico;
- all'urbanistica e alla gestione del territorio;
- all'anagrafe, stato civile elettorale, leva e servizio statistico;
- ai servizi relativi al commercio;
- ad altri servizi generali

L'aggregato di spesa corrispondente è rappresentato, sostanzialmente, dalla funzione 1 del titolo 1 della spesa corrente dei bilanci comunali. Di conseguenza si ritiene che il raggiungimento dell'obiettivo di spesa, definito nei termini specificati al paragrafo precedente, debba essere verificato prioritariamente sull'andamento pagamenti (intesi come somma dei pagamenti relativi alla gestione di competenza e alla gestione residui) contabilizzati nella funzione 1 della spesa corrente, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012. Qualora la riduzione di spesa relativa alla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare. Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, l'aggregato di spesa dovrà essere nettizzato:

- dai rimborsi contabilizzati al titolo III delle entrate, categoria 5;
- dai pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES.

Inoltre, in presenza di convenzioni/gestioni associate, quale componente della spesa corrente sono considerati anche i trasferimenti a Comuni/Unioni ricompresi nell'intervento 5 (codifiche SIOPE 1521,1522,1523).

3. TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Per i COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 5000 ABITANTI la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione viene effettuata avendo a riferimento la spesa, definita al precedente paragrafo 2., come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2019.

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti in processi di gestione associata/fusione, il piano di miglioramento va aggiornato al 2016.

4. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DEL COMUNE DI BORGO VALSUGANA

approvato con deliberazione della Giunta n. 52 del 16 aprile 2014 e aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 22 settembre 2015:

4.1 definizione e linee guida per la formazione del piano di miglioramento comunale

L'Amministrazione Comunale è fortemente impegnata, da diversi anni, nell'innovazione, ammodernamento ed efficientamento della propria struttura, allo scopo di fornire alla collettività servizi di elevata qualità, di ridurre le spese di funzionamento e di semplificare e migliorare il rapporto con i cittadini. L'azione dell'attività amministrativa ha posto particolare attenzione alla politica tariffaria e tributaria e al miglior impiego delle risorse; le risorse sono state anche impiegate per spese di investimento (opere pubbliche) che oltre ad offrire un servizio ovvero a migliorare un servizio al cittadino hanno creato e indotto nuove risorse ovvero economie di gestione.

Nel corso degli anni sono quindi state avviate e realizzate numerose iniziative e progetti di miglioramento tra i quali si segnalano, senza pretesa di esaustività, l'introduzione di un sistema di controlli interni, gli interventi per la semplificazione e riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi, l'informatizzazione, gli interventi per la trasparenza, le indagini sulla soddisfazione degli utenti, l'analisi e il monitoraggio della spesa pubblica, i sistemi di incentivazione e valutazione. In un certo senso si sono precorsi i tempi in tema di riqualificazione della spesa in direzione della miglior allocazione delle risorse disponibili per dare risposte di qualità ai cittadini ma rendendosi responsabili dell'impiego delle entrate richieste nella consapevolezza che i trasferimenti da parte della Provincia Autonoma di Trento avrebbero trovato nel corso del tempo una contrazione. Pur avendo cognizione che spesso, almeno nell'ambito della Pubblica Amministrazione, non sempre la virtuosità viene premiata (le riduzioni di spesa e di personale se partono da una base virtuosa finiscono per penalizzare molto più di chi si è comportato in maniera meno rigorosa) se non dal cittadino che in fin dei conti è il nostro interlocutore.

La volontà dell'amministrazione, oltre riqualificare la spesa, è sempre stata quella di tenere saldi i livelli di spesa se questi consentono di mantenere costante la qualità dei servizi offerti al cittadino. In questo caso le azioni intraprese si sono rivolte verso il consolidamento delle risorse correnti senza agire sulle leva fiscale (riqualificazione delle risorse disponibili).

principi

vengono declinati e fatti propri gli obiettivi posti dal piano di miglioramento per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, inoltre vengono delineate le linee guida ed i principi ispiratori per la formazione del Piano di questo Comune che vengono di seguito elencati:

- Lo strumento deve essere coerente con gli strumenti di programmazione dell'ente (bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica, piano esecutivo di gestione) e con il Piano di miglioramento adottato a livello provinciale;
- la durata è quinquennale;
- il piano dovrà essere costantemente aggiornato con cadenza annuale;
- le azioni e gli interventi previsti dovranno essere soggetti ad un attento monitoraggio per verificarne gli effetti e il raggiungimento degli obiettivi posti anche attraverso la rilevazione della soddisfazione dei cittadini;

- gli obiettivi sono distinti tra quelli di carattere finanziario e quelli di carattere strutturale;
- gli obiettivi di risparmio finanziario, intesi come entità di riduzione della spesa da raggiungere nel periodo 2013-2017, sono esposti in termini complessivi e sono quantificati, secondo le indicazioni del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2015, in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo nel periodo considerato pari a € 115.000,00; le proposte di azione contenute nel Piano non vengono singolarmente quantificate in termini finanziari;
- la definizione della “spesa aggredibile”, che compone l'obiettivo di risparmio finanziario complessivo, è stata delineata seguendo le indicazioni della Provincia e del Protocollo di finanza locale riguardo ai settori da considerare per la parte del personale e le tipologie di spese per gli acquisti di beni e servizi, ma anche quella derivante dall'indebitamento;
- gli obiettivi di carattere strutturale sono esplicitati mediante le proposte di azione contenute nel piano rivolte al miglioramento ed efficientamento dell'organizzazione e dei servizi; gli obiettivi di carattere strutturale sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi finanziari.
- ricomprendere tra la spesa “non aggredibile” le voci di spesa finanziate con entrate a destinazione vincolata verificatesi anche nel corso d'esercizio, seppur appartenenti alla tipologia di spesa aggredibile così come le spese “una tantum” e gli oneri straordinari della gestione corrente;
- eventuali aumenti della spesa corrente dovranno essere garantiti da maggiori entrate diverse da quelle di natura tributaria;
- la riqualificazione della spesa deve necessariamente passare anche attraverso il tentativo di reperire nuove e maggiori risorse attraverso l'efficientamento del patrimonio disponibile lo sfruttamento delle risorse idriche per la produzione di energia elettrica e da altre fonti energetiche alternative (fotovoltaico);
- l'obiettivo di riduzione della spesa corrente sopra indicato (€ 115.000,00) deve essere coerente con l'eventuale aumento (o diminuzione) delle risorse disponibili nel senso che l'obiettivo finanziario complessivo sarà dato dalla somma algebrica della diminuzione (o aumento) delle spese correnti e dall'aumento (o diminuzione) delle entrate correnti di cui al titolo III entrate extratributarie;
- il monitoraggio, per la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione della spesa, sarà effettuato avendo a riferimento l'aggregato di spesa corrispondente alla funzione 1 del titolo 1 della spesa corrente del bilancio comunale verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti (intesi come somma dei pagamenti relativi alla gestione di competenza e alla gestione residui) riferito al conto consuntivo 2012 rispetto al medesimo dato desunto dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2019;
- gli obiettivi di carattere finanziario sono considerati come vincolo complessivo di Piano e sono da calcolare sulla base della “spesa aggredibile” per il personale e per l'acquisto di beni e servizi e quella derivante dall'indebitamento;
- gli obiettivi finanziari, considerati come vincolo complessivo di Piano, si devono raggiungere al termine del quinquennio di durata dello stesso principalmente con le azioni dirette di riduzione della spesa o attraverso maggiori risorse di natura extratributaria ma che non abbiano impatto sul cittadino quali gli aumenti tariffari;
- in sede di prima adozione, così come in sede di aggiornamento, del Piano non vengono quantificate in termini finanziari le singole azioni in cui lo stesso si articola;
- gli obiettivi di carattere strutturale si conseguono con azioni che devono essere rivolte all'efficientamento dell'organizzazione dell'ente, a una migliore erogazione dei servizi al cittadino ed alle imprese, a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio;
- gli obiettivi di carattere strutturale concorrono anch'esse al perseguimento degli obiettivi finanziari;

Verso un sistema innovativo di programmazione, controllo e rendicontazione: il metodo di lavoro



4.2 Obiettivi di risparmio

Alla luce del percorso e delle indicazioni sopra esposte il presente piano, ai soli fini della quantificazione degli obiettivi finanziari da raggiungere a regime nel 2018 prende in considerazione la spesa corrente netta cioè la spesa corrente complessiva al netto delle “spese una tantum” e degli oneri straordinari; individua poi tutte le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi non solo di riduzione della spesa corrente ma anche di aumento delle risorse disponibili; le azioni utili da perseguire riguardano il complesso dell'Amministrazione e della sua organizzazione e quindi non incidono esclusivamente su alcune funzioni o tipologie di spesa, né sono finalizzate solo al risparmio ma anche, attraverso il recupero di risorse diverse da quelle di natura tributaria per conservare inalterato il livello di spese allo scopo, anche attraverso il miglioramento ed l'efficientamento dell'organizzazione, di mantenere la qualità dei servizi che la stessa è chiamata a rendere ai cittadini nella convinzione che i due aspetti non possono assolutamente essere disgiunti. Da un lato infatti non è pensabile che gli obiettivi di risparmio di spesa si traducano in significative riduzioni di servizi ai cittadini e qualità dei medesimi, dall'altro anzi rivedere i processi di erogazione od i procedimenti per un loro miglioramento e semplificazione comporta benefici diretti per cittadini ed utenti e contemporaneamente risparmi di spesa. Il protocollo di finanza locale costituisce quindi solo un riferimento per il piano di miglioramento in quanto individua gli ambiti di spesa oggetto delle azioni di efficientamento e riduzione che possono essere previste dal piano medesimo, ossia le spese “aggregabili” ma afferma nel contempo il pieno riconoscimento dell'autonomia di ciascun Ente Locale e di responsabilizzazione nell'ambito del processo di razionalizzazione della spesa pubblica.

4.2.1 Riduzione spesa del personale

Per quanto concerne la spesa del personale l'Amministrazione ha già provveduto ad assumere una serie di azioni volte alla riduzione e all'efficientamento della spesa, come sono dettagliatamente descritti negli interventi di seguito riportati, quali:

- Riassetto organizzativo: revisione dei carichi di lavoro, valorizzazione delle risorse umane, mancata sostituzione del Vicesegretario;
- gestione del turn-over del personale e di reintegro delle dotazioni di personale: mancata sostituzione del personale collocato a riposo (2 unità) gestione dei prossimi pensionamenti;
- gestioni associate: a partire dal 1° gennaio 2017 con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 23 giugno 2016 ha deciso di disdire dopo dieci anni le gestioni associate dei Servizi Finanziario, Entrate e Informatico con il Comune di Carzano in quanto le disposizioni di cui all'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” prevedono che per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B (tutti i servizi generali); l'amministrazione si era resa disponibile alla gestione associata dei servizi formulando una proposta che avrebbe coinvolto i Comuni di Carzano e di Castelnuovo ma tale ipotesi non è stata accolta dalla Provincia Autonoma di Trento;
- F.or.e.g. sistema qualità di valutazione dei dipendenti: affinamento degli strumenti di incentivazione collegati in particolare con gli obiettivi specifici individuati con il P.E.G. e un utilizzo più mirato ai risultati individuali.
- Miglioramento della logistica interna degli uffici.

Gli spazi di riduzione della spesa, per quanto sopra riportato, risultano ridotti, fatti salvi quelli dovuti al blocco del turn-over: si è stimato il collocamento a riposo di due operai del cantiere comunale e di due educatrici del nido d'infanzia e la sostituzione di soltanto di un operario e di una educatrice. L'amministrazione conferma di voler continuare a puntare sul potenziamento della formazione professionale ritenuta una azione strategica ai fini della professionalizzazione del personale e del miglioramento della qualità dei servizi offerti al cittadino pertanto si escludono economie in questo settore e quindi anche sui rimborsi per le spese di viaggio conseguenti.

4.2.2 Riduzione spesa per beni e servizi

per quanto concerne la definizione della spesa per beni e servizi le indicazioni per l'individuazione della spesa da considerare aggredibile sono le seguenti:

- gli incarichi di studio consulenza e collaborazione;
- le spese di funzionamento, quali locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, per forniture di beni e servizi;
- i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
- altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Le azioni e gli interventi che l'amministrazione intende assumere, di seguito dettagliatamente specificati, per raggiungere gli obiettivi del piano di miglioramento, sono volti essenzialmente verso:

- la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale;
- l'efficientamento energetico degli edifici (riduzione della spesa energetica attraverso il controllo dei consumi delle utenze, la realizzazione di impianti fotovoltaici e di centrali di produzione di energia idroelettrica);
- la riqualificazione della spesa attraverso l'utilizzo degli strumenti e-procurement, la riduzione di contributi alle associazioni e il controllo della spesa intermedia;

4.2.3 Riduzione della spesa per indebitamento

Con deliberazione n. 52 del 16 aprile 2014 la Giunta Comunale approvava il "Piano di miglioramento della Pubblica amministrazione per il periodo 2014-2018" facendo propri gli obiettivi di risparmio e individuando le azioni utili al raggiungimento di tali obiettivi tra i quali, per superare la criticità dell'immobilizzo dell'avanzo di amministrazione quale conseguenza del rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità e per far fronte alla riduzione di alcune entrate correnti, era previsto di utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile per estinguere anticipatamente entro il 31/12/2016 il seguente mutuo :

Oggetto Mutuo	Importo Mutuo	Tasso	Importo Rata annua	Durata (anni)	Periodo (dal) (al)	Residuo debito al 31/12/2016
LAVORI REALIZZAZIONE CENTRO PROTEZIONE CIVILE	1.640.743,05	3,7220	198.003,04	10	01/01/2011-31/12/2020	729.598,08
Ente Mutuante: CASSA DEPOSITI E PRESTITI						

Nel corso del 2015 la Provincia Autonoma di Trento, in esecuzione dell'art. 1, comma 413 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha attivato una operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai comuni; il beneficio derivante dall'operazione consente di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale delle rate di ammortamento per € 280.814,57 che, per gli esercizi 2015-2017, dovranno prioritariamente essere utilizzate per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria di bilancio;

Amministrazione, con nota n. 21558 del 17 novembre 2014, faceva presente al Servizio Autonomie Locali stesso e al Consiglio delle Autonomie Locali come l'attivazione dell'estinzione anticipata da parte della Provincia minacciava di sconvolgere la programmazione del Comune e soprattutto

di mettere in pericolo la possibilità di mantenere in equilibrio la parte corrente del bilancio nell'esercizio che presenta le maggiori criticità cioè il 2017; la nota in questione non ha avuto riscontro; con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 7 maggio 2015, pur con le riserve evidenziate, ha autorizzato l'estinzione anticipata dei mutui;

L'amministrazione ritiene, a partire dal 2017, di utilizzare tra le entrate correnti la quota del Fondo Investimenti Minori che si renderà necessaria a garantire gli equilibri di bilancio;

Nel corso del biennio 2013 e 2014 si sono estinti per scadenza naturale alcuni mutui in essere per un totale complessivo di economie di spesa dell'onere derivante dall'indebitamento (quota interessi più quota capitale) pari ad Euro 164.714,28;

4.2.4 Aumenti/Riduzione delle entrate correnti

Nel corso del quinquennio è prevista la riduzione di alcune entrate che avranno un forte impatto sulla parte corrente del bilancio e quindi sugli equilibri di bilancio stesso; a partire dal 2017, infatti, avremo la cessazione dei contributi in annualità da parte della Provincia quantificati in euro 290.302,46 e, a differenza da quanto indicato nell'originario Piano di miglioramento dove veniva prevista a partire dal 2018, la cessazione dei proventi derivanti dalla cessione dei "certificati verdi" relativi all'impianto idroelettrico "Gomion" quantificati in circa 110.000,00 euro, è prevista soltanto una riduzione di tali proventi a seguito della deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 22 gennaio 2015 con la quale viene esercitata l'opzione per il regime di incentivazione di cui all'art. 1, comma 3, lett. b) del d.l. n. 145 del 2013, che prevede una rimodulazione dell'incentivo (certificati verdi) per cui il produttore accede ad un incentivo ridotto (in proporzione al periodo residuo di incentivazione) da applicarsi per un periodo rinnovato pari al periodo residuo incrementato di 7 anni;

Tuttavia, nello stesso periodo di vigenza del Piano di Miglioramento, avremo anche, per effetto degli interventi/azioni di seguito riportate, maggiori entrate correnti, che prudentemente riassumiamo soltanto in quelle sotto riportate, ma che a tendere saranno di entità più rilevante;

Minori entrate correnti

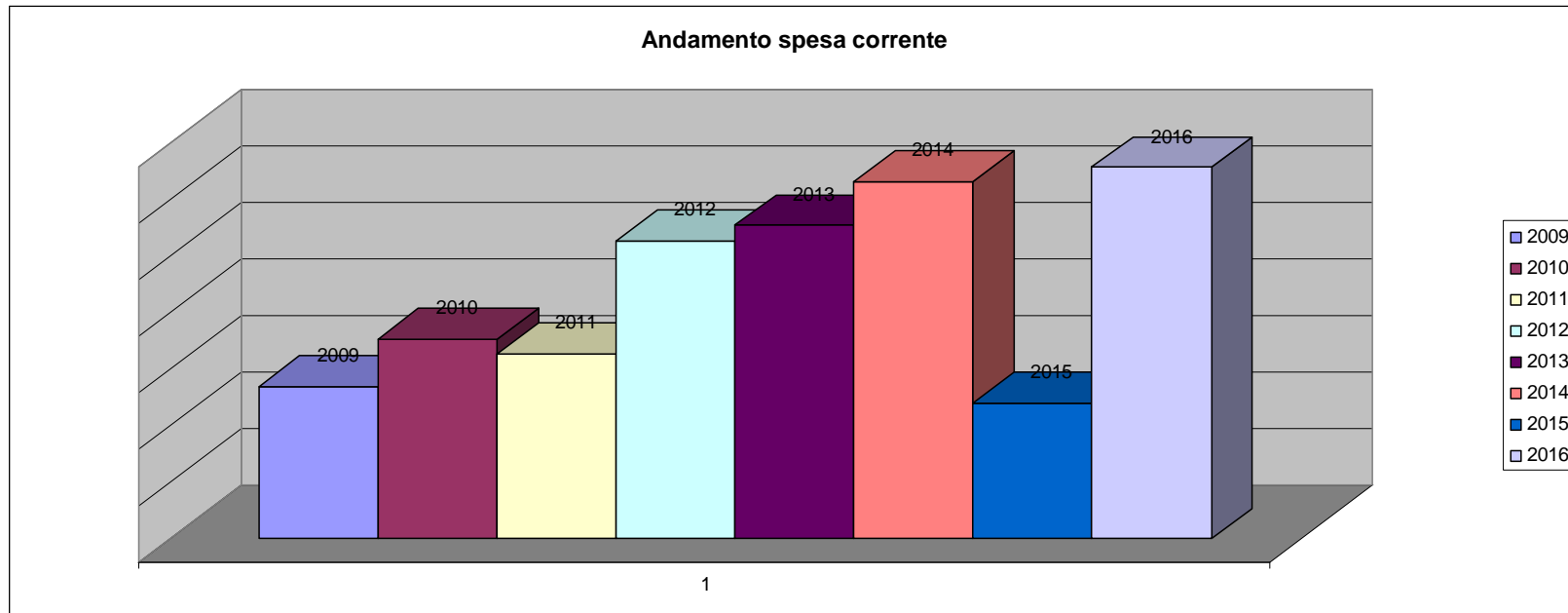
Contributi in annualità dalla Provincia a partire dal 1° gennaio 2017	290.302,46
Riduzione dei proventi dei certificati verdi a partire dal 1° gennaio 2016	80.000,00

Maggiori entrate correnti

Proventi delle nuove centraline idroelettriche (stima)	80.000,00
Proventi degli impianti fotovoltaici	20.000,00

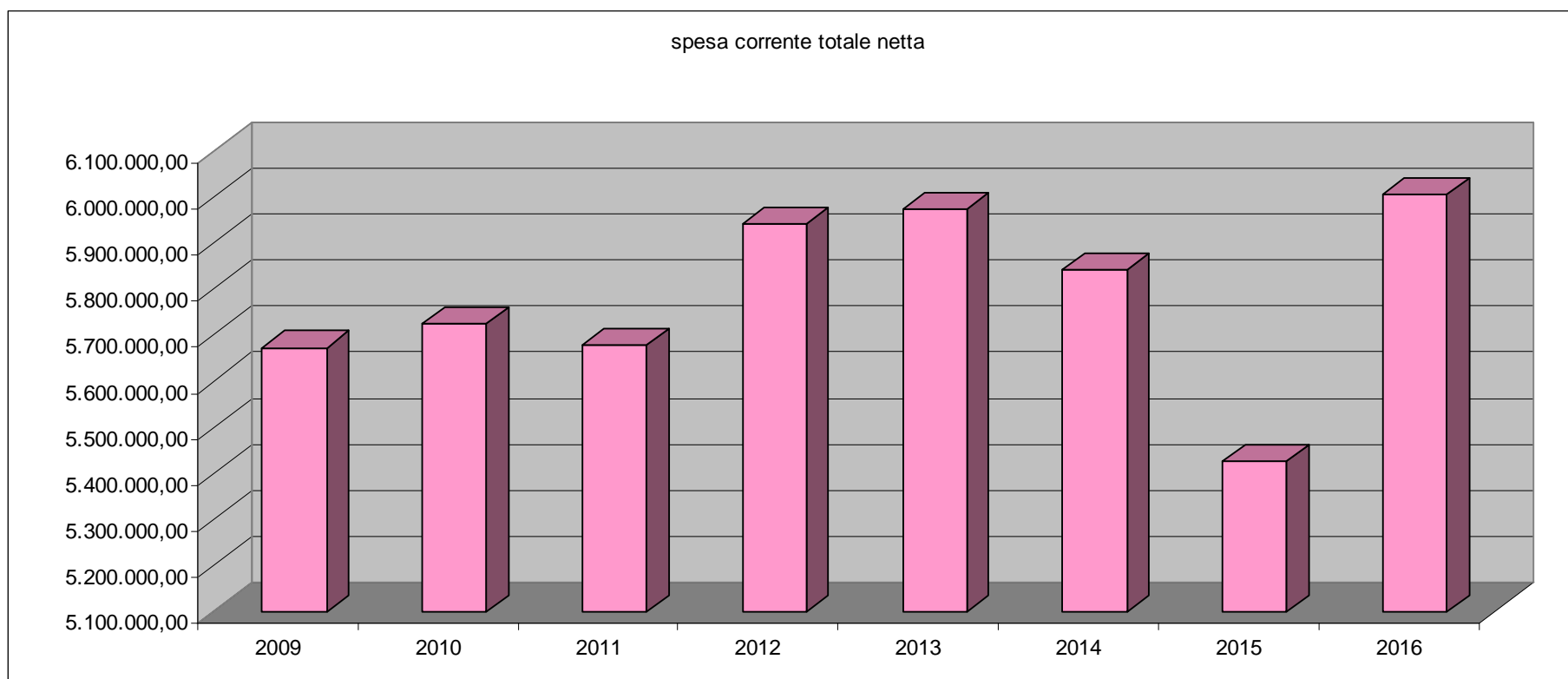
Andamento della spesa corrente per interventi

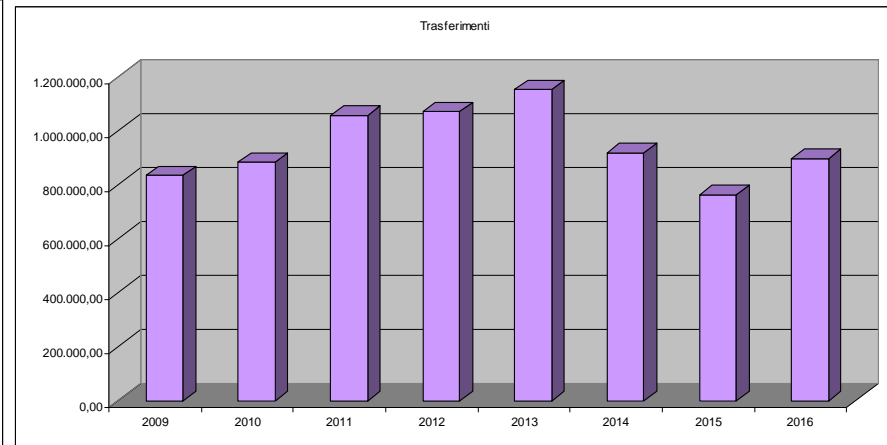
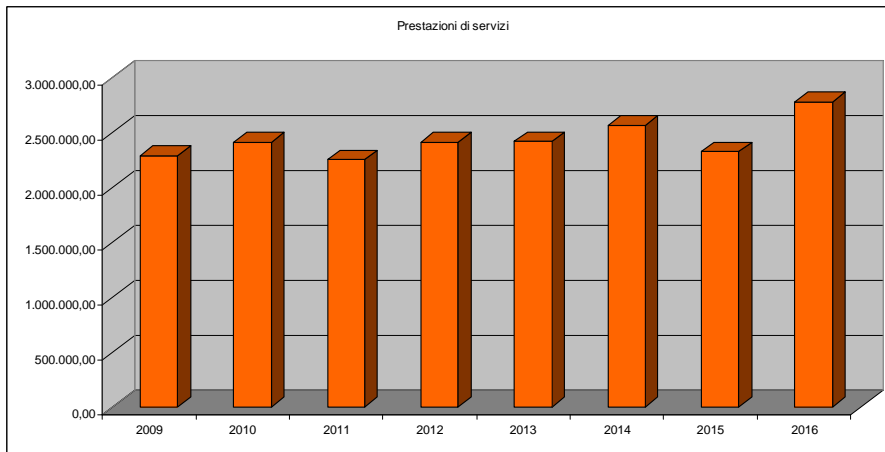
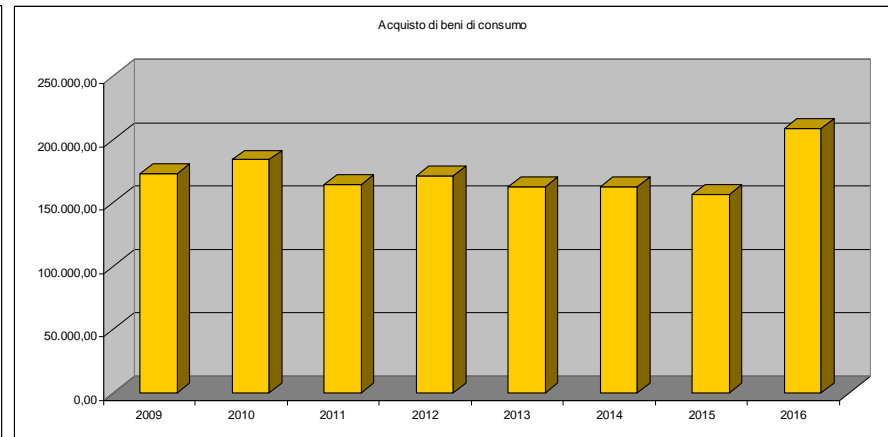
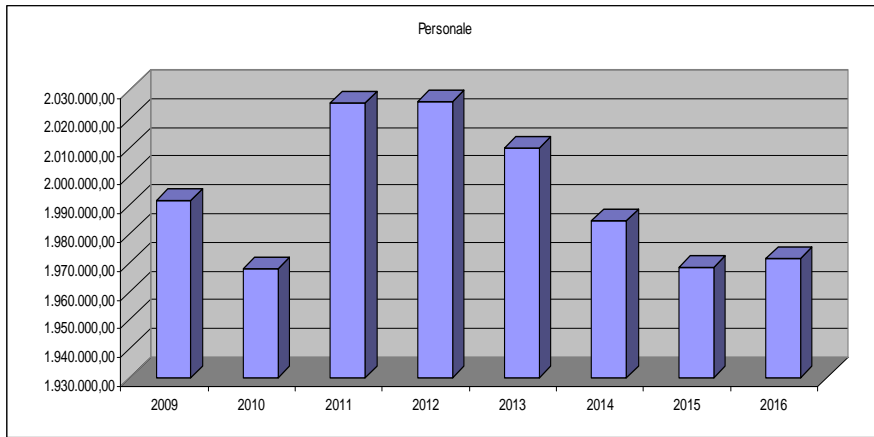
	consuntivo		consuntivo		consuntivo		consuntivo		consuntivo		consuntivo		consuntivo		previsione	
	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%
Personale	2.167.269,04	36,48%	2.115.882,31	34,63%	2.075.247,97	34,27%	2.329.206,49	36,09%	2.161.262,68	33,19%	2.063.288,81	33,19%	2.070.805,12	35,20%	2.105.150,00	31,34%
Acquisto di beni di consumo	175.938,12	2,96%	184.033,57	3,01%	164.809,08	2,72%	172.171,86	2,67%	162.645,31	2,50%	163.248,68	2,50%	159.141,11	2,71%	209.770,00	3,12%
Prestazioni di servizi	2.346.332,47	39,50%	2.600.397,01	42,57%	2.428.168,97	40,10%	2.560.852,61	39,67%	2.547.906,20	39,13%	2.614.270,97	39,13%	2.413.468,80	41,03%	2.796.970,00	41,65%
Utilizzo di beni di terzi	26.007,08	0,44%	19.807,10	0,32%	17.164,54	0,28%	23.765,77	0,37%	17.708,14	0,27%	17.840,55	0,27%	44.527,76	0,76%	23.520,00	0,35%
Trasferimenti	838.419,36	14,11%	890.552,73	14,58%	1.072.717,87	17,72%	1.137.713,75	17,63%	1.193.875,60	18,34%	986.706,58	18,34%	827.099,86	14,06%	896.450,00	13,35%
Interessi passivi e oneri finanziari	123.055,03	2,07%	104.669,59	1,71%	96.302,84	1,59%	71.929,63	1,11%	58.524,36	0,90%	47.946,56	0,90%	20.555,23	0,35%	200,00	0,00%
Imposte e tasse	256.020,39	4,31%	192.501,84	3,15%	195.679,03	3,23%	142.750,89	2,21%	157.963,98	2,43%	160.467,36	2,43%	335.314,37	5,70%	409.750,00	6,10%
Oneri straordinari di gestione	7.532,00	0,13%	1.323,49	0,02%	5.040,93	0,08%	16.185,60	0,25%	210.929,22	3,24%	612.817,77	3,24%	11.385,83	0,19%	15.000,00	0,22%
Ammortamenti di esercizio		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fondo svalutazione crediti		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fondo di riserva		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	0,00	0,00%	257.243,00	3,83%
Totale	5.940.573,49	100%	6.109.167,64	100%	6.055.131,23	100%	6.456.588,60	100,00%	6.510.815,49	100%	6.666.587,28	100%	5.882.298,08	100%	6.716.069,00	100%



Andamento della spesa “netta” (al netto delle spese “una tantum” e degli oneri straordinari)

	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 previsione
spesa corrente totale	5.672.652,43	5.739.946,90	5.519.481,04	5.941.155,56	5.973.951,83	5.839.905,02	5.425.016,26	6.003.543,00
personale	1.991.654,48	1.967.777,70	2.025.495,34	2.025.936,12	2.010.049,68	1.984.728,40	1.968.601,55	1.971.291,00
acquisto di beni di consumo	173.460,63	184.033,57	164.709,08	171.290,86	162.645,31	162.614,76	156.993,91	208.970,00
prestazioni di servizi	2.293.615,47	2.412.431,22	2.255.529,00	2.412.153,35	2.418.920,40	2.566.147,89	2.326.674,30	2.780.220,00
trasferimenti	832.204,13	881.229,24	1.054.223,89	1.068.583,26	1.150.772,43	914.923,97	762.377,61	895.950,00

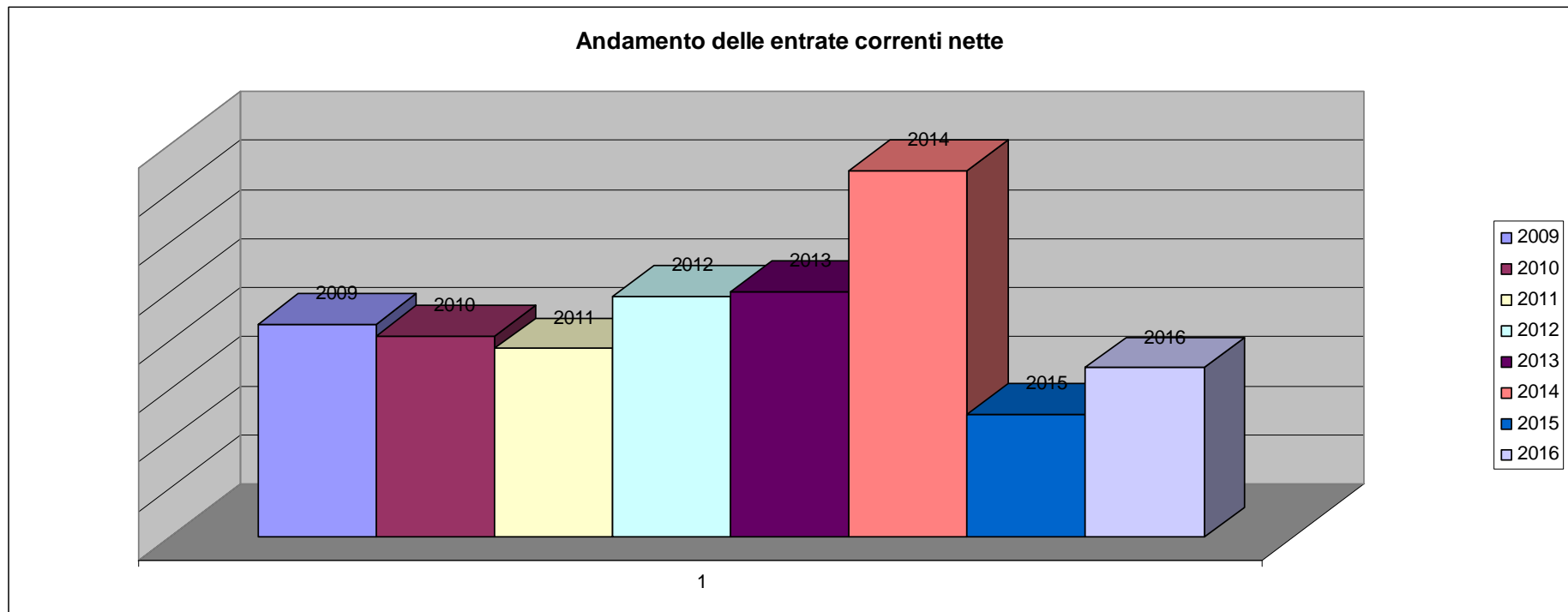




Andamento delle entrate correnti “nette”

(al netto delle entrate “una tantum” e di quelle destinate al finanziamento della spesa in conto capitale)

	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 previsione
totale entrate correnti nette	6.871.056,10	6.820.881,10	6.770.158,73	6.984.197,14	7.001.306,68	7.493.023,23	6.503.231,39	6.692.623,00



4.3 Obiettivo finanziario complessivo

A differenza del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2014, il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2015 definisce l'entità degli obiettivi di riduzione della spesa da raggiungere nel periodo 2013-2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo; a tal fine dovranno essere computati anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013-2014.

L'obiettivo finanziario del comune da perseguire al 31.12.2017 è rappresentato dal valore finanziario complessivo, come sopra definito, prescindendo dal fatto che lo stesso sia ottenuto con più/meno risparmi della spesa del personale o con più/meno risparmi della spesa per acquisto di beni e servizi o con risparmi ottenuti dalla razionalizzazione della spesa quale effetto delle altre azioni di tipo strutturale o da altri tipi di interventi.

Gli obiettivi finanziari sopra quantificati convergono nella definizione di un obiettivo generale di riduzione della spesa da ottenere entro il 2017.

Sulla base dei criteri sopra esposti, si ricava il valore dell'obiettivo finanziario del presente Piano di miglioramento:

importo riduzione della spesa corrente corrispondente alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo

2013	2014	2015	2016	2017
20.508,28	25.067,53	25.213,38	53.669,08	53.669,08

<i>OBIETTIVO FINANZIARIO COMPLESSIVO</i>			
<i>Oggetto</i>	<i>Situazione al 31.12.2013 ammontare spesa aggredibile</i>	<i>Riduzione di spesa attesa al 31.12.2017</i>	<i>Risultato atteso al 31.12.2017</i>
<i>SPESA CORRENTE NETTA</i>	5.973.951,83	178.127,35	5.795.824,48

OBIETTIVO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Oggetto	<i>Situazione al 31.12.2013 ammontare spesa aggredibile</i>	<i>Riduzione di spesa e maggiori/minori entrate correnti attese al 31.12.2017</i>
SPESA PER IL PERSONALE	2.010.049,68	-64.051,36
SPESA PER BENI E SERVIZI	2.581.565,71	-110.710,57
TRASFERIMENTI	1.068.583,26	-45.826,25
SPESA PER L'INDEBITAMENTO (INTERESSI+QUOTA CAPITALE) (esclusa l'estinzione anticipate dei mutui da parte della Provincia)	450.864,60	-164.714,28
Minori entrate correnti		370.302,46
Maggiori entrate correnti		-100.000,00
TOTALE		-115.000,00

4.4 Modalità di monitoraggio

Con deliberazione n. 1228 del 22 luglio 2016 la Giunta Provinciale ha ribadito che l'obiettivo di riduzione della spesa per i comuni con popolazione superiore a 5.000 è costituito dalla sommatoria dei tagli del perequativo, operati ai fini della partecipazione dei comuni trentini al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale, nel periodo 2013-2017.

Con lo stesso provvedimento introduce nuove modalità di monitoraggio, per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, per la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione avendo a riferimento l'aggregato di spesa corrispondente alla funzione 1 del titolo 1 della spesa corrente del bilancio comunale verificato prioritariamente sull'andamento dei pagamenti (intesi come somma dei pagamenti relativi alla gestione di competenza e alla gestione residui) riferito al conto consuntivo 2012 rispetto al medesimo dato desunto dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2019.

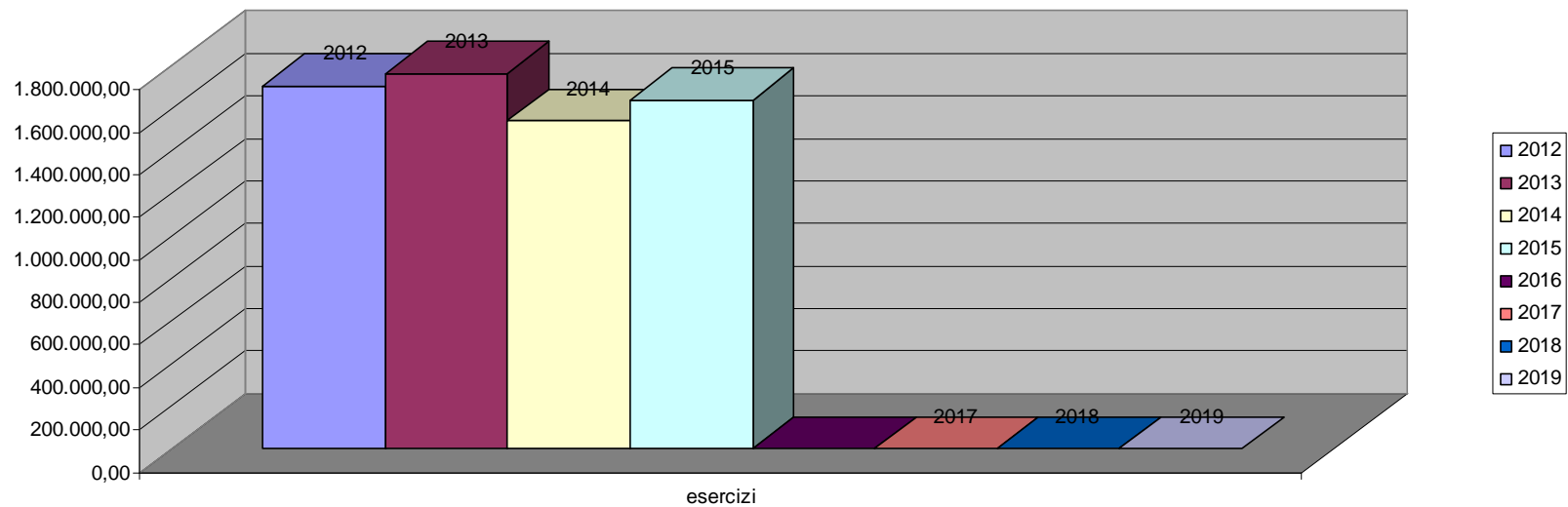
Qualora la riduzione di spesa relativa alla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare. Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, l'aggregato di spesa dovrà essere nettizzato:

- dai rimborsi contabilizzati al titolo III delle entrate, categoria 5;
- dai pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES.

Inoltre, in presenza di convenzioni/gestioni associate, quale componente della spesa corrente sono considerati anche i trasferimenti a Comuni/Unioni ricompresi nell'intervento 5 (codifiche SIOPE 1521, 1522, 1523).

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
pagamenti (competenza+residui) funzione 1 della spesa corrente	2.173.262,79	2.370.091,23	2.625.763,64	2.332.008,25				
rimborsi contabilizzati al titolo III delle entrate, categoria 5;	537.385,35	431.117,64	246.583,59	176.402,51				
rimborsi dai Comuni contabilizzati al titolo II delle entrate, categoria 5;	171.423,60	234.877,04	223.947,79	174.729,09				
pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES.			602.840,15	151.056,81				
Inoltre, in presenza di convenzioni/gestioni associate, quale componente della spesa corrente sono considerati anche i trasferimenti a Comuni/Unioni ricompresi nell'intervento 5 (codifiche SIOPE 1521, 1522, 1523).	25.019,26	57.809,49	6.994,69	5.775,03				
	1.439.434,58	1.646.287,06	1.545.397,42	1.824.044,81	0,00	0,00	0,00	0,00
IVA split payment tit. 1 funz. 1 serv. 4 (-)				180.755,07				
IVA a credito tit. 3 cat. 5 entrata (+)	267.251,66	121.043,34						
Totale	1.706.686,24	1.767.330,40	1.545.397,42	1.643.289,74				

Andamento FUNZIONE 1 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo - spesa corrente (pagamenti competenza+residui)



1. Riassetto organizzativo delle strutture comunali

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Finanziario, Servizio Tecnico, Servizio Segreteria e Affari Generali; Servizio Prestazioni alla Persona e alla Famiglia, Servizio Biblioteca e Attività Culturali;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<p>1. Riassetto organizzativo (in fase di completamento)</p> <p>2. gestione del turn-over del personale e di reintegro delle dotazioni di personale (intervento in corso)</p> <p>3. gestioni associate (intervento annullato)</p> <p>4. F.or.e.g. sistema qualità di valutazione dei dipendenti (intervento in corso)</p> <p>5. Logistica Interna degli uffici (intervento completato)</p>	<p>1. Riassetto organizzativo</p> <p>Con deliberazione n. 31 del 5 luglio 2013 - “Modificazione della dotazione organica del personale in funzione del riassetto organizzativo del Comune” il Consiglio Comunale modificava la dotazione organica del personale, presupposto essenziale per garantire un più razionale esercizio delle funzioni dell’Ente nella prospettiva di più elevati parametri di efficienza, efficacia ed economicità previsti dalla vigente normativa, con l’obiettivo di riqualificare funzionalmente le strutture già esistenti, dare maggiore impulso alla gestione per obiettivi, perseguire criteri di omogeneizzazione, specializzazione, flessibilizzazione e razionalizzazione delle competenze.</p> <p>I principi, gli obiettivi e le motivazioni del nuovo assetto della struttura organizzativa sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• la chiara individuazione delle responsabilità e dei relativi livelli di autonomia con riferimento agli obiettivi e alle risorse assegnate a ciascun livello direttivo;• la piena valorizzazione delle attitudini e delle competenze professionali del personale che opera nell’Ente, garantendo a tutti pari opportunità e promuovendo il costante miglioramento delle condizioni lavorative e il riconoscimento della crescita e dell’esperienza professionale ottenuta anche attraverso percorsi di formazione e aggiornamento;• garantire che solamente una quota limitata di personale possa accedere alle procedure di progressione orizzontale e verticale, quindi in modo selettivo, premiando il merito di coloro che hanno avuto le migliori performance;• il pieno coinvolgimento del personale negli obiettivi e sui risultati attesi al fine di contemperare l’esigenza di motivazione individuale ed il perseguimento di una maggiore produttività.• la gestione del turn-over del personale comunale, in conseguenza dell’uscita fisiologica di personale in età pensionabile, tenuto conto delle limitazioni previste dalla lettera a) del comma 3 dell’art. 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, attraverso il reintegro di posizioni tecniche e/o strategiche per garantire il funzionamento della macchina pubblica, ovvero attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne a seguito di un percorso di formazione e aggiornamento professionale (art. 15 – ordinamento professionale: “coerenza di percorso professionale previsto con apposito atto concertativo di settore”), in particolare, definendo un modello di gestione integrato del personale per risorse, competenze e formazione che ne favorisca l’allocazione, coerentemente con i bisogni dell’Amministrazione, anche mediante mobilità interna tra i servizi comunali;• creazione di centri di servizio unitari per le attività che richiedono alta specializzazione e, in particolare,

studio di un modello organizzativo che consenta la realizzazione di una centrale acquisti comunale come servizio trasversale rispetto agli altri servizi;

2. gestione del turn-over del personale e di reintegro delle dotazioni di personale

Nel corso del mese di febbraio 2010 il Vicesegretario ha rassegnato le dimissioni per assumere l'incarico di Segretario comunale presso un altro Comune; l'Amministrazione, pur mantenendo il posto nella pianta organica, nell'ambito di una revisione del sistema organizzativo e soprattutto di contenimento della spesa del personale ha rinunciato volontariamente alla copertura del posto ripartendo le competenze all'interno dei servizi ed assegnando le relative responsabilità gestionali ai rispettivi Capiservizio; nel 2013 si è assistito all'uscita per pensionamento di un operaio e di una inserviente Asilo nido; entro il 2018 sono previste 4 "possibili" uscite di personale per collocamento a riposo in settori strategici quali il Servizio Tecnico (due operai) e il Nido d'infanzia (due educatrici); L'Amministrazione sarà chiamata a ricercare possibili soluzioni alternative quali la sostituzione del personale attraverso l'istituto della mobilità, o in deroga al parziale blocco del turn-over, oppure la revisione dei carichi di lavoro o, infine, il ridimensionamento dei servizi.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali, conferma per il 2016 il blocco delle assunzioni di ruolo per i comuni e le comunità: è possibile assumere solo per sostituire personale cessato dal servizio nella misura complessiva del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente, considerata al netto dei risparmi conseguiti da prepensionamento di personale su posti dichiarati in eccedenza.

L'assunzione di personale per mobilità è sempre ammessa, non solo per sostituzione di dipendenti cessati dal servizio, purchè all'interno del comparto delle Autonomie locali.

Resta in vigore il blocco delle assunzioni a tempo determinato, ammesse solo per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio e solo dopo aver verificato di non poter reperire personale attraverso messa a disposizione, anche a tempo parziale da parte degli altri enti.

E' consentita l'assunzione di personale stagionale senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

Resta pertanto preclusa la sostituzione del personale collocato a riposo per pensionamento ciò con evidenti ripercussioni positive sulla spesa corrente ma che impone scelte organizzative diverse, per garantire lo stesso livello qualitativo dei servizi, attraverso l'affidamento all'esterno delle funzioni o ridefinendo i carichi di lavoro del personale.

Sono confermati: gli interventi tesi alla limitazione delle **assunzioni a tempo determinato** come sopra riportate, alla **monetizzazione delle ferie e dei permessi**, al **contenimento degli straordinari** e alla riduzione della monetizzazione degli stessi; è stato rimosso, con sentenza della Corte Costituzionale il **blocco dei contratti collettivi**.

L'amministrazione conferma di voler continuare a puntare molto sulla formazione professionale del personale attraverso il potenziamento del **Piano annuale di addestramento e formazione** previsto dal sistema qualità ISO 9001:2008, introducendo sistemi di formazione a distanza e provvedendo all'organizzazione diretta di corsi di formazione con evidenti economie di spesa (riduzione spese di viaggio e altro);

3. gestioni associate

A partire dal 1° gennaio 2017 con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 23 giugno 2016 ha deciso di disdire dopo dieci anni le gestioni associate dei Servizi Finanziario, Entrate e Informatico con il Comune di Carzano in quanto le disposizioni di cui all'art. 9 bis della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" prevedono che per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B (tutti i servizi generali); l'amministrazione si era resa disponibile alla gestione associata dei servizi formulando una proposta che avrebbe coinvolto i Comuni di Carzano e di Castelnuovo ma tale ipotesi non è stata accolta dalla Provincia Autonoma di Trento;

4. F.or.e.g. sistema qualità di valutazione dei dipendenti

il 25 gennaio 2012 è stato sottoscritto "l'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo delle risorse del fondo denominato "fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale" che prevede tra l'altro una progressiva riduzione del finanziamento, da parte della Provincia, e quindi una conseguente maggiore partecipazione alla spesa da parte dei Comuni; le percentuali di copertura da parte provinciale saranno:

- anno 2013: 100%
- anno 2014: 90%
- anno 2015: 85%
- anno 2016: 60%
- anno 2017: 35%

questo impone nuove modalità di gestione attraverso l'affinamento degli strumenti di incentivazione collegati in particolare con gli obiettivi specifici individuati con il P.E.G. e un utilizzo più mirato ai risultati individuali. Resta da verificare sulla materia le intese che verranno raggiunte in sede di rinnovo del contratto collettivo.

5. Logistica Interna degli uffici

L'organizzazione dello spazio lavorativo influenza positivamente l'attività lavorativa e il benessere degli utenti che frequentano gli Uffici. Da questo assunto nasce l'esigenza di alcune migliorie logistiche che da una parte rispecchino le mutate esigenze lavorative quali: un maggiore utilizzo di strumenti informatici, una maggiore esigenza di riservatezza in base alle pratiche trattate, comportando da una parte la vicinanza al cittadino, dall'altra la necessaria riservatezza del colloqui con il cittadino. Accantonata per ora la

possibilità di una generale ristrutturazione dell'immobile, risulta di primaria importanza rendere l'edificio migliore dal punto di vista del risparmio energetico, almeno sostituendo le finestre del II piano, rifare i servizi igienici, creare un nuovo spazio per il personale che costituirà l'ufficio acquisti, realizzare i locali dei Servizi Demografici idonei da ogni punto di vista, consentendo l'operatività di più sportelli in contemporanea.

2. Revisione della spesa (spending review)

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Finanziario, Servizio Tecnico, Servizio Segreteria e Affari Generali; Servizio Prestazioni alla Persona e alla Famiglia, Servizio Biblioteca e Attività Culturali;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<ol style="list-style-type: none"> 1. adesione ai sistemi di e-procurement Consip - ME.PAT (intervento in corso) 2. servizio energia edifici (intervento completato) 3. servizio illuminazione pubblica (PRIC) (intervento in corso) 4. patrimonio immobiliare (vedi punto successivo) 5. riduzione dei consumi intermedi (intervento in corso) 6. Analisi e monitoraggio della spesa pubblica e individuazione delle misure di razionalizzazione e qualificazione dei processi erogativi (intervento in corso) 7. riduzione indebitamento (estinzione anticipata mutui) (intervento annullato) 8. politica tariffaria (Nido, Acquedotto, Fognatura) 	<p>1. adesione ai sistemi di e-procurement Consip - ME.PAT</p> <p>L'art. 1, comma 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, come modificato dall'art. 7 del Dl. n. 52/12 convertito con Legge n. 94/12, successivamente dall'art. 1, comma 149, della Legge n. 228/12 e dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), gli Enti Locali, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, sono tenuti a fare ricorso oltre che al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) ovvero ad altri mercati elettronici regionali, istituiti ai sensi dell'articolo 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (MEPAT), anche al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.</p> <p>Tranne i casi di esplicita esclusione è vincolante il sistema di acquisizione di beni attraverso l'adesione ai sistemi di e-procurement tramite il sistema “Consip” (MEPA) e tramite il sistema Mercurio (intendendosi sia le Convenzioni APAC sia il ME-PAT) con riferimento alle categorie merceologiche in esso abilitate;</p> <p>Ai sensi dell'art 36 ter 1 della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 in caso di realizzazione di opere o di acquisti di beni e forniture le amministrazioni aggiudicatrici, affidano i contratti per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria avvalendosi dell'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti, quando l'intervento o gli acquisti sono realizzati con contributi o finanziamenti comunque denominati a carico del bilancio provinciale; i comuni affidano i contratti per l'acquisizione di lavori, beni, servizi e forniture d'importo inferiore alla soglia comunitaria ricorrendo alla centrale di committenza prevista dall'articolo 39 bis, comma 1 bis, lettera a), della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), o nell'ambito delle gestioni associate obbligatorie previste da quest'ultima legge. Fatti salvi gli obblighi di gestione associata previsti dalla vigente normativa provinciale, i comuni possono procedere in autonomia all'affidamento di contratti per l'acquisizione di lavori, beni e servizi il cui valore è inferiore a quello previsto per gli affidamenti diretti dalla normativa provinciale.</p> <p>E' stato avviato un modello organizzativo che consenta la creazione di una centrale acquisti comunale. Si prevede di organizzare una vera e propria centrale acquisti all'interno dell'Ente, con apertura ad eventuali convenzioni con altri Enti richiedenti, i cui compiti andranno dall'elaborazione degli atti amministrativi, alla gestione dell'acquisto (sia diretta che gara), alla liquidazione della spesa. Resteranno</p>

(intervento in corso)

9. politica tributaria (IM.I.S.)

(intervento in corso)

in capo ai Servizi di merito richiedenti l'acquisto, la scelta tecnica del prodotto, e la verifica circa la fornitura. Ciò consentirà economie di scala, specializzazione del personale che garantirà uniformità di interpretazione delle norme e uniformità di procedure. Nel PEG è stata introdotta la regolamentazione delle spese in economia tenuto conto della L.P. 9 marzo 2016, n. 2;

2. servizio energia edifici

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 89 del 30 maggio 2013 è stato affidato il Servizio Energia degli edifici comunali con impianto termico con potenzialità superiore ai 35 KW attraverso l'adesione alla convenzione Mepa tramite Consip S.p.A.

3. servizio illuminazione pubblica (PRIC)

E' intenzione dell'Amministrazione portare avanti anche gli interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento luminoso in attuazione del **PRIC** (Piano Regolatore Illuminazione Comunale), previsto dalla L.P. 16/07, per gli impianti di illuminazione stradale (per veicoli e pedoni), con l'obiettivo di:

- Ripristinare la sicurezza
- Diminuire l'energia consumata
- Diminuire l'inquinamento luminoso
- Migliorare l'aspetto architettonico

I risultati del monitoraggio a Borgo Valsugana sono i seguenti: il totale dei Punti Luce (PL) attuali è di 1692, con potenza installata di 232 kW e con un consumo annuo di 596.790 kWh.

Il progetto prevede, con un costo totale di € 1.539.000, di ridurre la potenza installata a 177 kW (-55 kW), con un consumo annuo di 390.177 kWh ed un risparmio annuo di 206.613 kWh.

Ai costi attuali si prevede pertanto un risparmio di € 31.000/anno.

Stiamo attendendo una proposta di gestione dell'impianto di illuminazione comunale da una ESCO.

Sono stati eseguiti alcuni interventi in economia (cantiere comunale) per la sostituzione delle lampade tradizionali, di alcune zone dell'impianto di illuminazione pubblica, con lampade a LED;

La Giunta comunale ha approvato dal punto di vista tecnico il progetto dei lavori di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica in Via Lunar, Via Per Roncegno e Via Primo Boale.

4. patrimonio immobiliare

L'argomento è trattato nel successivo punto 3. "efficientamento della gestione immobiliare".

5. riduzione dei consumi intermedi

L'obiettivo è di riduzione di tutte le spese che presentano margini di intervento, utilizzando, come sopra riferito, gli strumenti di e-procurement che consentono un ampliamento del mercato e il sistema delle convenzioni; in particolare mantenere sotto controllo le spese di funzionamento cioè le spese per le manutenzioni ordinarie degli edifici, le spese postali attraverso l'obbligo dell'utilizzo della P.E.C., le utenze e gli incarichi di studio consulenza e collaborazione, nonché il contenimento dei costi per

organizzazione di eventi in particolare nel settore delle attività culturali, e delle spese di rappresentanza nell'ambito delle iniziative con la città gemellata;

6. *Analisi e monitoraggio della spesa pubblica e individuazione delle misure di razionalizzazione e qualificazione dei processi erogativi*

Già da alcuni anni, nella relazione al rendiconto, vengono sottoposti a controllo e verifica l'andamento delle spese per le utenze energetiche, le spese telefoniche, le spese di cancelleria, stampati d'ufficio che rappresentano una parte importante della spesa corrente del bilancio comunale e che risultano più sensibili alle azioni di "attenzione";

Contributi da erogare alle associazioni. Prosegue la concertazione tra gli assessorati su indicazioni della Giunta Comunale, di un metodo di lavoro condiviso, già avviato nel 2011 e 2012, rivolto all'assegnazione dei contributi alle Associazioni locali, al fine di rispondere nel modo migliore alle esigenze delle Associazioni e, nel contempo, al necessario controllo delle spese da parte dell'Amministrazione Comunale. A questo scopo è già stato elaborato uno schema di regolamento e in fase di analisi da parte dell'Organo politico, contenente i prescritti criteri (ex lege); per la prima parte del corrente anno verranno utilizzati i criteri, approvati con deliberazione della Giunta comunale, al fine di operare entro i termini fissati dal vigente e datato regolamento. Ciò consentirà anche di testare la funzionalità e la concreta applicabilità dei criteri e quindi procedere all'adozione del nuovo testo in linea con la legge secondo i programmi datasi dall'Amministrazione e segnatamente per il mese di ottobre 2014. Giova in questa sede ricordare che il contenimento della spesa è raggiunto anche da una corretta e mirata spesa, completamente in aderenza alla norma e nella massima trasparenza amministrativa. Solo un regolamento adeguato e aderente alla norma legislativa, contenente i criteri di erogazione consente, secondo i più moderni principi amministrativi un vero controllo del cittadino sulla assegnazione di benefici economici e in ultima istanza sulla spesa, come prescritto;

7. *riduzione indebitamento (estinzione anticipata mutui)*

Con deliberazione n. 52 del 16 aprile 2014 la Giunta Comunale approvava il "Piano di miglioramento della Pubblica amministrazione per il periodo 2014-2018" facendo propri gli obiettivi di risparmio e individuando le azioni utili al raggiungimento di tali obiettivi tra i quali, per superare la criticità dell'immobilizzo dell'avanzo di amministrazione quale conseguenza del rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità e per far fronte alla riduzione di alcune entrate correnti, era previsto di utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile per estinguere anticipatamente entro il 31/12/2016 il seguente mutuo :

Oggetto Mutuo	Importo Mutuo	Tasso	Importo Rata annua	Durata (anni)	Periodo (dal) (al)
LAVORI REALIZZAZIONE CENTRO PROTEZIONE CIVILE					
Ente Mutuante: CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.640.743,05	3,7220	198.003,04	10	01/01/2011-31/12/2020

Nel corso del 2015 la Provincia Autonoma di Trento, in esecuzione dell'art. 1, comma 413 della Legge

23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha attivato una operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai comuni; il beneficio derivante dall'operazione consente di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale delle rate di ammortamento per € 280.814,57 che, per gli esercizi 2015-2017, dovranno prioritariamente essere utilizzate per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria di bilancio;

Amministrazione, con nota n. 21558 del 17 novembre 2014, faceva presente al Servizio Autonomie Locali stesso e al Consiglio delle Autonomie Locali evidenziava come l'attivazione dell'estinzione anticipata da parte della Provincia minacciava di sconvolgere la programmazione del Comune e soprattutto di mettere in pericolo la possibilità di mantenere in equilibrio la parte corrente del bilancio nell'esercizio che presenta le maggiori criticità cioè il 2017; la nota in questione non ha avuto riscontro; con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 7 maggio 2015, pur con le riserve evidenziate, ha autorizzato l'estinzione anticipata dei mutui da parte della Provincia;

8. politica tariffaria (Nido, Acquedotto, Fognatura)

La politica tariffaria del Comune, conformemente agli indirizzi contenuti nelle leggi provinciali (art. 9 L.P. 36/93) e negli strumenti di programmazione della Provincia, è sempre stata ispirata all'obiettivo della copertura del costo dei servizi. E' previsto un momento di verifica del sistema tariffario a seguito dell'introduzione del parametro ICEF per la determinazione delle rette del Nido d'infanzia;

9. politica tributaria (IM.I.S.)

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2015)", a partire dal 2015, viene istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Per il periodo d'imposta 2016, adeguandosi alla politica tariffaria della Provincia Autonoma di Trento in favore delle attività produttive e alle modifiche all'imposta introdotte con la LEGGE PROVINCIALE 30 dicembre 2015, n. 21 Legge di stabilità provinciale 2016, le aliquote sono fissate nella seguente misura:

- | | |
|--|---------|
| a) per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e loro pertinenze: | 0,00%; |
| b) per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze: | 0,35%; |
| c) per gli altri fabbricati abitativi e le relative pertinenze: | 0,895%; |
| d) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali A10 e D2: | 0,55%; |
| e) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali C1 e C3 di consistenza catastale fino a mq 400: | 0,55%; |
| f) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali C1 e C3 di consistenza catastale superiore a mq 400 e per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali D1, D3, D4, D6, D7, D8, D9: | 0,79%; |
| g) per i fabbricati strumentali all'attività agricola: | 0,1%; |
| h) per tutte le altre categorie catastali ovvero tipologie di fabbricati: | 0,895%; |
| i) per le aree fabbricabili: | 0,895%; |
| l) per i fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria | 0,2%. |
- di determinare nell'importo di Euro 322,32 la detrazione per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze. La detrazione è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione ed è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali indipendentemente dalla quota di possesso.
 - di fissare in Euro € 1.000,00 l'importo della deduzione sull'imponibile dei fabbricati strumentali all'attività agricola;
- Gli uffici continueranno ad assicurare l'invio, peraltro ora reso obbligatorio dalla legge, a ciascun contribuente dell'avviso di scadenza del pagamento IMIS con la situazione immobiliare e il c.d. mod. F24 o altri strumenti di pagamento;
- L'amministrazione intende adeguare la propria politica tributaria all'obiettivo generale, pur con i limiti imposti dalla riduzione delle risorse disponibili, di perseguire la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sui cittadini;
- tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore; nell'applicazione della TARI dovrebbe valere la norma che consente, per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al

servizio pubblico, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, di prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

- Attività di controllo e accertamento: l'attività di controllo è sempre stata un punto di forza (anche in termini di gettito) dell'Ufficio Tributi, pertanto continuerà ad esserlo anche in futuro, per perseguire i principi di equità indispensabili per sostenere la fiducia del cittadino nei confronti di un tema sensibile come quello dell'imposizione fiscale; particolare attenzione viene posta alla verifica delle richieste di agevolazione.

3. Efficientamento della gestione immobiliare

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Finanziario, Servizio Tecnico, Servizio Segreteria e Affari Generali;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<p>1. <i>dismissione del patrimonio poco efficiente (edilizia economico popolare);</i> (intervento da realizzare)</p>	<p>1. <i>dismissione del patrimonio poco efficiente (edilizia economico popolare)</i> L'Amministrazione sta trattando con l'I.T.E.A., quale interlocutore principale, ed eventualmente al mercato nel tentativo di dismettere gli immobili di seguito indicati, tenuto conto che la competenza in materia è delegata dalla Provincia alle Comunità; in ogni caso, scaduto il vincolo di destinazione, qualora l'ipotesi di dismissione dovesse rivelarsi impraticabile, l'Amministrazione intende adeguare i canoni di locazione a quelli di mercato; allo studio resta anche l'ipotesi di applicare un canone a riscatto; Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare p.ed.128 C.C. Borgo Via San Francesco, 7 Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare p.ed.538 C.C. Borgo Via al Prà, 1 Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare p.ed.128 C.C. Borgo Via del Mercato, 7.</p>
<p>2. <i>efficientamento energetico degli edifici;</i> (intervento in corso)</p>	<p>2. <i>efficientamento energetico degli edifici;</i> E' stata realizzata la sostituzione delle finestre del 2° piano del Municipio che risultavano inadeguate e obsolete. E' prevista la realizzazione di un impianto di climatizzazione degli uffici del Municipio. E' stato affidata la progettazione esecutiva per un intervento di riqualificazione energetica, attraverso la realizzazione del rivestimento esterno isolante, dell'edificio delle scuole medie "Ora e Veglia". Per altre azioni bisogna attendere i risultati del PAES, adottato dal Comune di Borgo Valsugana, con le Azioni che quello studio potrà indicare.</p>
<p>3. <i>realizzazione impianti fotovoltaici;</i> (intervento completato)</p>	<p>PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), così come previsto dall'iniziativa della Commissione Europea denominata "Patto dei Sindaci", sarà così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia generale: definire gli obiettivi del Comune in termini di riduzione dei consumi energetici, di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO2. • Inventario di base delle emissioni presenti sul territorio comunale. • Piano di azione per la riduzione dei consumi del Comune: misure a breve e lungo termine per l'efficientamento del patrimonio e dei servizi comunali, il periodo di attuazione, gli aspetti organizzativi e finanziari.
<p>4. <i>centrali per la produzione di energia idroelettrica;</i> (intervento in buona parte completato)</p>	<p>Con deliberazione n. 13 del 24 marzo 2015 il Consiglio Comunale ha Approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) predisposto dalla Soc. SINPRO Ambiente S.r.l.</p>
<p>5. <i>impostazione gestione immobiliare ai fini IVA nuova impostazione dei rapporti con gli utilizzatori del patrimonio immobiliare;</i> (intervento in corso)</p>	<p>3. <i>realizzazione impianti fotovoltaici e solari</i> L'Amministrazione Comunale è impegnata a concretizzare gli interventi finalizzati al risparmio energetico secondo il Programma di Consigliatura. Ad oggi sono operativi impianti fotovoltaici di nuova</p>
<p>6. <i>patrimonio immobiliare;</i> (intervento in corso)</p>	
<p>7. <i>beni demaniali;</i> (intervento in corso)</p>	

realizzazione sui seguenti edifici di proprietà Comunale:

1. *Edificio Scuola Media*: l'impianto di 42,8 kW è in esercizio dal 30 novembre 2011; nella media dei due anni 2012-2013 ha prodotto 49.000 kWh con tariffa incentivante GSE di 0,299 €/kWh prodotto pari ad € 14.651,00 (al netto di IVA); l'energia prodotta e destinata all'autoconsumo dell'edificio nel 2013 è stata di kWh 20.135 corrispondenti ad € 4.153,85 (al netto di IVA).
2. *Edificio Municipio - ex Fascio*: l'impianto di 19,2 kW è in esercizio dal 28 giugno 2013; nei primi sei mesi ha prodotto 11.985 kWh. Il GSE non ci ha ancora riconosciuto la tariffa incentivante.
3. *Centro di Protezione Civile*: l'impianto di 82,8 kW è in esercizio dal 1° aprile 2011; nella media dei due anni 2012-2013, ha prodotto 73.000 kWh con tariffa incentivante GSE di 0,388 €/kWh prodotto pari ad € 28.324,00 (al netto di IVA); l'energia prodotta e destinata all'autoconsumo dell'edificio nel 2013 è stata di kWh 17.316 corrispondenti ad € 3.453,79 (al netto di IVA); proventi conto scambio sul posto 2013 € 11.633,24;
4. *Ostello Sportivo*: l'impianto di 9,76 kW è in esercizio dal 31 dicembre 2012; nel 2013 ha prodotto 10.707,39 kWh con tariffa incentivante dal GSE di 0,2350 €/kWh prodotto pari ad € 2.499,14; l'energia prodotta e destinata all'autoconsumo dell'edificio nel 2013 è stata di kWh 10.459,45 corrispondenti ad € 2.282,55; proventi conto scambio sul posto 2013 € 210,48;
5. *museo Soggetto Montagna Donna*. dal 2008 è in esercizio l'impianto fotovoltaico di 5,28 kW, produzione anno 2013 kWh 4.050 di cui kWh 1.323 autoconsumati; proventi conto scambio sul posto 2013 € 252,64;
6. *Malga Costa*: dal 2012 è in esercizio l'impianto fotovoltaico di 2,07 kW, produzione lorda media annua kWh 2.200; proventi conto scambio sul posto 2013 € 179,06;
7. *barriera antirumore*: dal 2010 è in funzione l'impianto fotovoltaico sperimentale realizzato con il contributo della Provincia finalizzato a barriera antirumore sulla S.P. 109 (Via Hippoliti) al centro del paese che rileva e fornisce i dati sulla circolazione (mediamente negli anni 2011, 2012 e 2013 sono transitati 3.310.806 veicoli); la produzione relativa all'anno 2013 è pari a kWh 10.171 quasi interamente auto consumati (10.073); proventi conto scambio sul posto 2013 € 1.888,19;

Scambio sul posto "altrove" in data 30 agosto 2013 è stata sottoscritta con il GSE la convenzione "Servizio di scambio senza l'obbligo di coincidenza tra punti di immissione e di prelievo" che consente dopo aver identificato i punti di prelievo (impianto fotovoltaico centro protezione civile e scuole medie) di poter autoconsumare su altri c.d. punti di immissione nel nostro caso l'impianto di illuminazione pubblica;

Campi da Tennis: dal 2010 è in esercizio presso l'edificio al servizio dei campi da tennis affidati in gestione al Circolo Tennis un impianto di pannelli solari per la produzione di acqua calda.

4. centrali per la produzione di energia idroelettrica;

La centralina idroelettrica denominata *Acquedotto Gomion* è entrata in funzione il 1° gennaio 2006; nel 2013 ha prodotto kWh 1.154.313 per un corrispettivo complessivo pari a € 133.551,86 (IVA inclusa).

L'impianto gode, fino al 2017 dell'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile che prevede l'emissione dei c.d. certificati verdi il cui corrispettivo di cessione per l'anno 2013 è stato di € 116.089,00 (IVA inclusa);

L'Amministrazione ha programmato la realizzazione di altri importanti impianti:

- **Centralina Idroelettrica in Sella:** La nuova centralina è situata in loc. Val di Sella a quota 940 slm. ed è alimentata dalle due sorgenti Gomion e Boal dell'Acqua, la realizzazione è già stata ultimata ed è entrata in funzione nel corso del 2015.
Nell'unico edificio costruito, sono installate due turbine, che per l'impiantistica connessa e per gli obblighi fiscali e normativi, è come avessimo due mini-centraline distinte.
La produzione prevista sarà di circa 300.000 kWh/anno.
- **Centralina Idroelettrica "Cogno" sull'acquedotto consorziale Cavè:** è in progetto di realizzare una nuova centralina e relativo locale con l'installazione di una tubina della potenza di circa 37 kW con una produzione annua di circa 311.000 kWh/(ricavo annuo atteso circa € 68.000,00 da ripartire tra i Comuni consorziati 8,63/15 per il Comune di Borgo Valsugana) è stato approvato ai soli fini tecnici il progetto esecutivo;
- **Centralina Idroelettrica "Betulle":** è in progetto di sostituire il tratto di tubazione dell'acquedotto Cavè dal potabilizzatore in loc. Palua fino al nuovo serbatoio in loc. Betulle, per una lunghezza di circa ml. 950. La nuova tubazione ci permetterà di installare una piccola turbina con potenza di 16 kW. La produzione prevista è di circa 140.000 kWh/anno. (ricavo annuo atteso circa € 30.000,00 da ripartire tra i Comuni consorziati 8,63/15 per il Comune di Borgo Valsugana);
- **Centralina Idroelettrica "Castello":** è in progetto di sostituire l'ultimo tratto di tubazione dell'acquedotto Cavè (da interruzione Cappella a interruzione Castello) che risale al 1952, per una lunghezza di circa ml. 1.700. La nuova tubazione ci permetterà di installare una piccola turbina con potenza di 10 kW. La produzione prevista è di circa 100.000 kWh/anno. (ricavo annuo atteso circa € 18.000,00 interamente a favore del Comune di Borgo Valsugana)

A livello gestionale, gli eventuali "fermo-macchina" dei due impianti "Gomion e Sella" potrebbero incidere in maniera penalizzante dal punto di vista economico. Specialmente per la nuova centralina, la cui posizione non è velocemente né facilmente raggiungibile, è importante garantire il minimo fermo macchina, e potrebbe essere preso in considerazione un sistema di "telegestione", previa attenta valutazione del rapporto costi/benefici.

Anche per gli impianti fotovoltaici, pur con produzioni inferiori, sono necessari adempimenti periodici come pulizie e monitoraggio del regolare funzionamento.

In conclusione, facendo il punto dello status attuale, e analizzando le prospettive future sulla base dei dati in nostro possesso, emerge il seguente quadro:

l'attuale consumo di energia elettrica del Comune di Borgo Valsugana (edifici comunali e illuminazione

pubblica) è di circa 1.000.000 kWh/anno.

Con l'apporto dei futuri 300.000 kWh/anno della centralina in Sella, della produzione della centralina di Olle e della produzione degli impianti fotovoltaici, potremo raggiungere all'incirca 1.500.000 kWh/anno di Energia Rinnovabile, a cui si potrà aggiungere anche la centralina del Castello.

5. impostazione gestione immobiliare ai fini IVA nuova impostazione dei rapporti con gli utilizzatori del patrimonio immobiliare

Il 28 aprile 2011 l'Amministrazione Comunale ha stabilito di affidare al Centro Studi Enti Locali s.r.l. l'incarico di effettuare un intervento di check-up fiscale concernente l'analisi della gestione delle varie tipologie di immobili afferenti servizi potenzialmente commerciali del Comune, con verifica delle operazioni di investimento effettuate negli anni dal 2007 al 2011, finalizzato ad attivare una efficiente gestione Iva ed a conseguire possibili economie di spesa, in particolare per quanto attiene la "gestione immobiliare".

Dalla relazione finale dell'intervento di check-up risultò che sussistevano i presupposti per l'attivazione di una specifica posizione ai fini Iva (peraltro, in parte, già attivata) per lo svolgimento a cura del Comune di Borgo Valsugana dell'attività di "gestione immobiliare" di una parte del patrimonio dell'Ente. In seguito a queste indicazioni, e in forza della volontà di ottimizzare le risorse dell'Ente, l'Amministrazione Comunale ha inteso intraprendere un percorso di revisione e razionalizzazione nella gestione del proprio patrimonio immobiliare per rispondere nel miglior modo possibile ad esigenze di qualità offerta ai cittadini, efficienza ed economicità, tenendo conto della natura dei servizi offerti, della loro varietà e specificità. A tale scopo è stata svolta un'analisi relativa agli immobili di proprietà comunale ed al loro utilizzo, in seguito alla quale sono stati implementati modelli di gestione di seguito descritti, in alcuni casi già operativi, in altri casi in fase di organizzazione.

Con deliberazione n. 130 del 20 settembre 2011 la Giunta comunale ha stabilito di far propri i contenuti della Relazione finale dell'intervento di check-up fiscale affidato, con propria deliberazione n. 64 del 28 aprile 2011, al Centro Studi Enti Locali s.r.l. con sede in San Miniato (PI), dalla quale risultano sussistenti i presupposti per l'attivazione di una specifica posizione ai fini Iva per lo svolgimento a cura del Comune di Borgo Valsugana dell'attività di "gestione immobiliare" di una parte del patrimonio di proprietà e/o ad esso affidato; con lo stesso provvedimento si prendeva atto, conformemente alla normativa Iva dettata dal Dpr. n. 633/72, della strumentalità, inerenza ed afferenza all'esercizio dell'attività di natura commerciale consistente nella "gestione immobiliare" dei seguenti immobili:

Centro sportivo	p.ed. 2579/1 C.C. Borgo	Via Gozzer, 52
Parco loc. Valli	p.ed. 1363 C.C. Borgo	Via Ambrosi, 4
area sosta camper	p.f. 2386 C.C. Borgo	Via Temanza
Centro Protezione Civile	p.ed. 2983 C.C. Borgo	Via Gozzer
Casa della Comunità	p.ed. 225 e 226 C.C. Borgo	Piazza Degasperì, 3

Bocciodromo	p.ed. 1217 C.C. Borgo	Via della Fossa
ex scuole elementare Olle	p.ed. 1057 C.C. Borgo	Via Molinari, 17
ambulatorio Olle	p.ed. 824 C.C. Borgo	Via Molinari, 23
Palazzo Serafino Segnana	p.ed. 212 C.C. Borgo	Corso Ausugum
Casa ex Fascio	p.ed. 244/1 C.C. Borgo	Piazza Degasperi

L'elenco è stato integrato con deliberazione della Giunta comunale n. 60 del 26 aprile 2012 con i seguenti immobili:

Centro Sociale (ex caseificio) Olle	p.ed. 1227 C.C. Borgo	Via Lecco
Municipio (piano terra e altri locali)	p.ed. 243 C.C. Borgo	Piazza Degasperi, 20
Asilo nido (locali interrato)	p.ed. 2289 C.C. Borgo	Viale 4 Novembre
Parcheggio sotterraneo	p.ed. 1408 C.C. Borgo	Via Spagolla
Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare	p.ed.128 C.C. Borgo	Via San Francesco, 7
Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare	p.ed.538 C.C. Borgo	Via al Prà, 1
Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare	p.ed.128 C.C. Borgo	Via del Mercato, 7
Ex Malga Costa	p.ed. 967 e 968 C.C. Borgo	Loc. Sella
Ex Casa Andriollo destinata a museo	p.ed. 830/2 C.C. Borgo	Piazza della Chiesa - Olle
Centro sportivo (piscina)	p.ed. 2579/2 C.C. Borgo	Via Gozzer, 52

L'elenco è stato ulteriormente integrato con deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 16 febbraio 2016 con i seguenti immobili:

Ex Caserma dei Vigili del Fuoco (per la parte non destinata a magazzino comunale)	p.ed. 1261/2 sub.1 e 2 C.C. Borgo	Via per Olle n.4
Ex Tribunale	p.ed. 2052 C.C. Borgo	Viale IV Novembre

6. patrimonio immobiliare

1. Impianti Sportivi

Gli Impianti Sportivi di proprietà comunale sono i seguenti:

- a) Centro Sportivo di Via Gozzer affidato in gestione a Valsugana Sport s.r.l.
- b) Parco Urbano in loc. Valli affidato in gestione a Valsugana Sport s.r.l.
- c) Campi da Tennis di Via Mercato affidati in gestione al Circolo Tennis Borgo (A.S.D.)
- d) Palestra ex-ITC di Via della Fossa affidata in gestione a Borgo Sport Insieme

Gestione del Centro Sportivo di Via Gozzer, del Parco Urbano in loc. Valli e dell'area per sosta attrezzata di Camper in Via Temanza

Con atto di Repertorio n. 545 Reg. Atti Privati del Comune di Borgo Valsugana di data 4 aprile 2011, tra il Comune di Borgo Valsugana e Valsugana Sport s.r.l. è stato sottoscritto un Contratto di servizio per la gestione degli impianti sportivi del Centro Sportivo di Via Gozzer, del Parco Urbano in loc. Valli e dell'area per sosta attrezzata di camper in Via Temanza.

Valsugana Sport s.r.l., costituita con atto di Repertorio n. 13.703 di data 24 marzo 2011 del Notaio dott. Donato Narciso, è una società mista pubblico-privata che ha come soci il Comune di Borgo Valsugana (60%) e l'associazione sportiva Borgo Sport Insieme (40%).

Le motivazioni alla base della scelta di affidare la gestione degli impianti sopra descritti a Valsugana Sport s.r.l. sono riconducibili a valutazioni inerenti le caratteristiche del territorio ove il servizio viene svolto, le caratteristiche dell'utenza a favore della quale il servizio si rivolge, la necessità di contemperare l'esigenza di offrire un servizio di buona qualità a tariffa accessibile per tutti con la necessità di perseguire l'economicità della gestione, oltre alla necessità di un sistema di controllo capillare sulla gestione del servizio.

I principali obiettivi di interesse pubblico che l'Amministrazione intende perseguire con questa modalità di gestione sono:

- concorrere alla promozione e al potenziamento della pratica delle attività sportive, sociali ed aggregate consentite dagli impianti sportivi;
- dare piena attuazione all'art. 2 dello Statuto comunale nel valorizzare tutte le forme associative e cooperative ed in particolare quelle sportive operanti nel territorio comunale;
- realizzare una gestione dei servizi che permetta la collaborazione di soggetti, quali società ed associazioni senza scopo di lucro operanti nel territorio, che sono anche utilizzatori dei servizi stessi;
- ottenere un miglior rapporto costo/benefici nella gestione ed utilizzo degli impianti sportivi.

Valsugana Sport s.r.l. è operativa dal 1° aprile 2011; nel dettaglio la gestione comprende:

1) Il Centro Polisportivo di Via Gozzer costituito da:

- 1 palazzetto dello sport costituito da una palestra principale con tribuna interna, un locale adibito a palestra per muscolazione, locali spogliatoi maschili e femminili con docce e servizi igienici, un locale adibito a bar interno, ufficio direzione, magazzini, servizi igienici per il pubblico e per gli arbitri; ingresso, appartamento per il custode, centrale termica, tribuna esterna verso il campo sportivo;
- 1 palazzina spogliatoi seminterrati composta da n. 6 locali spogliatoio con docce e servizi igienici, infermeria, sala riunioni con cucina e servizi, locale tecnico e locale deposito;
- 1 campo da calcio regolamentare erbato (m. 105 x 65);
- 1 campo da calcio regolamentare con fondo sintetico (100 x 60);
- 1 pista regolamentare di atletica;
- pedane per salti e lanci;
- 1 pista di servizio in asfalto esterna a quella di atletica;

- spazi di accesso;
- 1 ostello sportivo composto da 14 stanze da letto, sala riunioni, bar, uffici, cucina, sala da pranzo e locali accessori;
- impianto natatorio estivo costituito da 2 piscine scoperte e relative pertinenze;

2) gli impianti sportivi esistenti in loc. Valli costituiti da:

- 1 campo da calcio regolamentare erbato (mq. 91x48)
- 1 campo polivalente (calcio a 5, basket e pallavolo)
- 1 edificio di servizio con spazi adibiti a: spogliatoi, bar, sala polivalente e magazzini;

3) 1 area per sosta attrezzata di camper in Via Temanza

Non si tratta di un impianto sportivo, ma di un'area attrezzata con piazzole e impianti per la fornitura di acqua ed elettricità per la sosta temporanea a pagamento di Camper, situata nelle immediate vicinanze della pista ciclabile.

Gestione dei Campi da Tennis

L'associazione sportiva Circolo Tennis Borgo Valsugana A.S.D. è stata costituita a Borgo il 19 agosto 1980. Il 1° marzo 2002 è stata stipulata tra il Comune di Borgo Valsugana e il Circolo Tennis la convenzione per la gestione dell'impianto costituito da: due campi da tennis in terra battuta, di cui uno coperto, ed annesso edificio di servizio. La scadenza della convenzione è fissata per il 31 dicembre 2016. Tutti gli oneri e le spese inerenti la gestione e la manutenzione ordinaria degli impianti sono ad esclusivo carico del Circolo Tennis; gli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti spettano invece al Comune.

Gestione della Palestra ex-ITC

L'associazione Borgo Sport Insieme è un'associazione di associazioni. E' nata a Borgo Valsugana nel 1993. Gestisce la palestra situata in Via della Fossa denominata "ex-ITC"

2. Centro di Protezione Civile

Il Centro di Protezione Civile è un immobile di proprietà del Comune di Borgo Valsugana situato in Via Gozzer; è un fabbricato di recente costruzione ed ospita i seguenti enti/associazioni:

- Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Valsugana;
- Croce Rossa Italiana,
- Unione Distrettuale,
- Soccorso Alpino,

Gli spazi occupati dai singoli enti/associazioni per lo svolgimento delle attività dovranno essere affidati in gestione sulla base di contratti di locazione (a titolo gratuito per la parte riservata al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Valsugana); la gestione delle parti comuni rimane in capo al Comune.

Considerata la valenza sovracomunale della struttura e delle associazioni che vi sono ospitate, è in corso un confronto all'interno della Conferenza dei Sindaci per valutare il coinvolgimento nella gestione della Comunità Valsugana e Tesino, che rappresenta il territorio di riferimento dell'intera struttura e di chi la utilizza.

3. Casa della Comunità

La Casa della Comunità è un immobile di proprietà del Comune di Borgo Valsugana situato in Piazza Degasperi n. 3; ospita al piano terra attività di natura commerciale, al primo e secondo piano associazioni varie.

Le modalità di gestione sono le seguenti:

Per i locali adibiti ad attività di natura commerciale (compresa l'Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai-Terme-Laghi) sono in essere appositi contratti di locazione;

Per i locali al primo piano in cui è ospitato il Centro di Aggregazione Giovanile "Spazio Giovani Totem" l'Amministrazione ha sottoscritto una convenzione con la Comunità Valsugana e Tesino, rinnovabile di anno in anno, che ha come presupposti principali i seguenti:

- la gestione dell'attività dello Spazio Giovani nelle sue complesse articolazioni è in capo alla Comunità, la quale si impegna a mettere a disposizione uno o più educatori che operano nell'ottica dello sviluppo di comunità;
- per l'utilizzo dei locali la Comunità corrisponde al Comune un canone di locazione;
- il Comune si impegna a mettere a disposizione le attrezzature necessarie ed i locali garantendone la conformità alle normative vigenti;
- si impegna inoltre a corrispondere alla Comunità una quota pre-definita e concordata di rimborso spese, relative perlopiù a spese di personale;
- l'obiettivo che l'Amministrazione intende perseguire con l'adozione di questa tipologia di gestione mira a garantire una elevata qualità di erogazione del servizio ai cittadini, a costi ben definiti e agevolmente controllabili.

Per gli altri locali della Casa della Comunità utilizzati come sede da associazioni senza scopo di lucro, si prevede la stipula di contratti di locazione, che andranno progressivamente a sostituire i contratti di comodato d'uso previsti in passato. Uno degli obiettivi è quello di rendere le Associazioni maggiormente responsabili dell'utilizzo dei locali in particolare dei costi di funzionamento degli stessi;

4. Bocciodromo

L'immobile di proprietà Comunale denominato "Bocciodromo" è costituito da due campi da gioco esterni, due interni, bar e sala riunioni. L'immobile è stato concesso in gestione tramite bando di gara ad un gestore che ne cura tutti gli aspetti gestionali riconoscendo al Comune un canone. L'attuale contratto è stato rescisso per inadempienza; verrà valutata la riproposizione un nuova bando di gara.

5. ex scuole elementari Olle p.ed. 1057 C.C. Borgo Via Molinari, 17

L'edificio denominato "ex scuole elementari di Olle" è concesso in locazione all'Opera "Armida Barelli" con sede in Rovereto, con contratto da rinnovare ogni anno alla scadenza del 31 agosto. Il Comune di Borgo Valsugana si riserva la facoltà di utilizzare, per il tempo necessario, l'aula posta al piano terra ed una delle aule del primo piano.

6. ambulatorio Olle p.ed. 824 C.C. Borgo Via Molinari, 23

L'edificio di proprietà dell'I.T.E.A. è in concessione al Comune che a sua volta lo concede in locazione ad una società privata.

7. Palazzo Serafino Segnana p.ed. 212 C.C. Borgo Corso Ausugum

Il Palazzo "Serafino Segnana" – ex Municipio ospita a vario titolo i seguenti soggetti:

- a) *Associazione Centro Studi su Alcide Degasperi*: un locale al piano terra con ingresso in Lungo Brenta Trento nr. 37, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in comodato gratuito. Sono a carico del Comune le spese inerenti l'illuminazione, il riscaldamento e l'assicurazione dell'immobile.
- b) *Cooperativa Suono Immagine Movimento (S.I.M.) S.c.a.r.l.*: l'intero terzo piano dell'edificio e un locale al primo piano, con ingresso in Corso Ausugum nr.34, concessi dal Comune di Borgo Valsugana in comodato gratuito. Per quanto riguarda le spese inerenti l'immobile si fa rinvio a quanto previsto dalla convenzione relativa all'affidamento della gestione della Scuola di Musica.
- c) *C.I.S.L. – Confederazione Italiana Sindacato dei Lavoratori con sede in Trento*: un locale al primo piano dell'edificio (mq.105), con ingresso in Corso Ausugum nr.34, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in locazione ad uso ufficio con rinnovo di sei anni in sei anni.
- d) *Dolomiti Energia SPA*: un locale al primo piano dell'edificio, con ingresso in Corso Ausugum nr. 34, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in locazione ad uso ufficio (mq 46) con rinnovo di sei anni in sei anni.
- e) *Provincia Autonoma di Trento*: l'intero secondo piano dell'edificio (mq 309) a disposizione dell'Ufficio del Lavoro di Borgo Valsugana, con ingresso in Corso Ausugum nr.34, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in locazione ad uso ufficio con rinnovo di sei anni in sei anni.
- f) *Locale attualmente libero*: un locale al piano terra dell'edificio con ingresso in Via Peruzzo nr. 4 (mq 16), oggi libero a causa di recesso contrattuale della parte conduttrice, un'impresa individuale titolare di un'attività commerciale.
- g) *un locale al piano terra* dell'edificio con ingresso in Corso Ausugum nr.32, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in locazione per svolgimento di attività commerciale (oreficeria) con rinnovo di sei anni in sei anni.
- h) *un locale al piano terra* dell'edificio con ingresso in Corso Ausugum nr.36 (mq 46 + servizi mq 8,6) adibito a bar (denominato "Caffè Italia"), e due locali a piano interrato adibiti a deposito (mq 40), concesso dal Comune di Borgo Valsugana in locazione per svolgimento di attività commerciale (bar) con rinnovo di sei anni in sei anni.

8. Casa ex Fascio p.ed. 244/1 C.C. Borgo Piazza Degasperi

Il Palazzo conosciuto come "ex Fascio" sito in Piazza Degasperi ospita i seguenti soggetti:

- a) *Comunità Valsugana e Tesino (al momento della stipula del contratto Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino) con sede in Borgo Valsugana*: - intero primo piano e locali al piano terra contrassegnati dai numeri 2, 3, 4, 5, ripostiglio e servizi igienici della p.ed. 244/1 con ingresso in Piazza Degasperi; - un locale al piano terra contrassegnato dal numero 1 della p.ed. 243 con ingresso in Piazza Degasperi. I predetti locali sono concessi dal Comune di Borgo Valsugana in locazione a

disposizione del Corpo di Polizia Locale della Bassa Valsugana e del Tesino; il contratto ha durata di sei anni a decorrere dal giorno 1 gennaio 2007, rinnovabile tacitamente di sei anni in sei anni.

- b) *Associazione Veloce Club Borgo (Coppa d'Oro)*: un locale al piano terra con ingresso in Piazza Degasperi nr.19, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in comodato gratuito. Sono a carico dell'Associazione le spese inerenti l'illuminazione, il riscaldamento, l'acqua, la vigilanza notturna e l'assicurazione dell'immobile.

9. Immobile denominato “ex caseificio” di Olle

L'immobile denominato “ex caseificio” situato nella frazione di Olle in Via Lecco n.13 è stato completamente ricostruito tra il 2009 e il 2012. E' costituito da un ampio seminterrato da adibire a garage e magazzini, un piano terra con locale disponibile ad utilizzi vari da parte di chi ne faccia richiesta e ne abbia i requisiti, e primo piano mansardato attrezzato per le attività di due associazioni del territorio. Lo stabile è stato concesso in locazione alle associazioni “Sci Club Cima 12” e “Gruppo Amici della Montagna”.

10. Municipio (piano terra e altri locali) p.ed. 243 C.C. Borgo Piazza Degasperi, 20

Le spese inerenti l'illuminazione e il riscaldamento della sede e degli spazi comuni vengono ripartite tra le Associazioni ospitate nello stesso edificio in proporzione alla superficie assegnata ad ogni singola Associazione.

Il *piano terra* dell'edificio sede attuale del Municipio sito in Piazza Degasperi n.20 ospita i seguenti soggetti:

- a) *Associazione Circolo Fotografico “G.Cerbaro”*: il locale è concesso dal Comune di Borgo Valsugana in comodato gratuito per la durata di un anno con possibilità di rinnovo tacito di anno in anno. In fase di trasferimento presso ex Caserma VVF ove è previsto il pagamento del canone e delle spese.
- b) *Società Alpinisti Tridentini – Sezione di Borgo Valsugana*: due locali adibiti a sede associativa, per complessivi mq. 78 circa, concessi in uso dal Comune di Borgo Valsugana per la durata di nove anni a partire dal 30 giugno 2011 con l'obbligo del pagamento di un canone annuo di concessione.
- c) *Pro Loco*: ospita la sede dell'Associazione Pro Loco di Borgo Valsugana con contratto che prevede l'onere del pagamento di un canone annuo di concessione. In fase di trasferimento presso Casa della Comunità ove è previsto il pagamento del canone e delle spese.
- d) *Associazione Coppa d'Oro e Veloce Club Borgo*: i locali occupati fino a qualche mese fa dall'Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai-Terme-Laghi potrebbero essere assegnati entro l'estate 2016 alle associazioni Coppa d'Oro e Veloce Club Borgo.

11. Asilo nido (locali interrato) p.ed. 2289 C.C. Borgo Viale 4 Novembre

L'edificio di proprietà Comunale sede dell'Asilo Nido sito in Viale Quattro Novembre n.7 a Borgo Valsugana ospita al *piano interrato* i seguenti soggetti:

- a) *Associazione Musicale Juditta*: un locale adibito a sede associativa concesso in uso dal Comune di Borgo Valsugana; tale concessione s'intende accordata a titolo gratuito e per la durata di anni nove dalla data di sottoscrizione, salvo eventuali ulteriori rinnovazioni. Le spese inerenti l'illuminazione ed il riscaldamento del locale concesso, e proquota, degli spazi comuni di pertinenza sono a carico del concessionario in misura proporzionale al volume del locale medesimo.
- b) *Banda Civica di Borgo Valsugana*: la Giunta Comunale del Comune di Borgo Valsugana con deliberazione n. 47 del 21 marzo 2008 ha deliberato "di concedere in uso gratuito alla Banda Civica di Borgo Valsugana, i locali posti al piano interrato dell'edificio di proprietà comunale in Viale Quattro Novembre n. 7 a Borgo Valsugana, identificato catastalmente dalla p.ed. 2289, in C.C. Borgo, ad uso sede associativa". Le spese inerenti l'illuminazione ed il riscaldamento del locale concesso, e proquota, degli spazi comuni di pertinenza sono a carico del concessionario in misura proporzionale al volume del locale medesimo.
- c) *Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione Valsugana Orientale*: un locale, che comprende un vano ad uso deposito, adibito a sede associativa concesso in uso dal Comune di Borgo Valsugana; tale concessione s'intende accordata a titolo gratuito e per la durata di anni nove dalla data di sottoscrizione, salvo eventuali ulteriori rinnovazioni. Le spese inerenti l'illuminazione ed il riscaldamento del locale concesso, e proquota, degli spazi comuni di pertinenza sono a carico del concessionario in misura proporzionale al volume del locale medesimo. In fase di trasferimento presso ex Caserma VVF ove è previsto il pagamento del canone e delle spese.
- d) *Associazione Prove Libere*: un locale adibito a sede associativa concesso in uso dal Comune di Borgo Valsugana; tale concessione s'intende accordata a titolo gratuito e per la durata di anni nove dalla data di sottoscrizione, salvo eventuali ulteriori rinnovazioni. Le spese inerenti l'illuminazione ed il riscaldamento del locale concesso, e pro quota, degli spazi comuni di pertinenza sono a carico del concessionario in misura proporzionale al volume del locale medesimo.
- e) *Gruppo Alpini Borgo di Borgo Valsugana*: un locale adibito a sede associativa concesso in uso dal Comune di Borgo Valsugana; tale concessione s'intende accordata a titolo gratuito e per la durata di anni nove dalla data di sottoscrizione, salvo eventuali ulteriori rinnovazioni. Le spese inerenti l'illuminazione ed il riscaldamento del locale concesso, e pro quota, degli spazi comuni di pertinenza sono a carico del concessionario in misura proporzionale al volume del locale medesimo. In fase di trasferimento presso ex Caserma VVF ove è previsto il pagamento del canone e delle spese.

12. Parcheggio sotterraneo p.ed. 1408 C.C. Borgo Via Spagolla

Il parcheggio sotterraneo conosciuto come "parcheggio interrato presso la Scuola Media – Via Spagolla" è di proprietà del Comune in seguito ad atto di compravendita dell'aprile 1999. Il parcheggio ospita i seguenti soggetti:

- a) *Comunità Valsugana e Tesino (al momento della stipula del contratto Comprensorio della Bassa Valsugana e*

Tesino) con sede in Borgo Valsugana: porzione di mq 261 del garage interrato sito in Via Spagolla (p.ed.1408) ed indicato come “parcheeggio riservato”, concesso dal Comune di Borgo Valsugana in locazione a disposizione del Corpo di Polizia Locale della Bassa Valsugana e del Tesino; il contratto ha durata di sei anni a decorrere dal giorno 1 gennaio 2007, rinnovabile tacitamente di sei anni in sei anni. Con il passaggio della Polizia Locale direttamente al Comune di Borgo Valsugana prevista per il 1 gennaio 2017 si prevede la medesima destinazione del parcheggio

- b) *Società privata:* in seguito ad atto di compravendita Rep. nr. 810 del 15 aprile 1999, una Società privata è titolare di diritti reali diversi sulle p.ed. che costituiscono il parcheggio interrato.
- c) *Privati:* alcuni privati sono autorizzati dal Comune di Borgo Valsugana ad utilizzare posti macchina nel parcheggio interrato durante il periodo notturno di chiusura al pubblico e nei giorni festivi. Tale concessione prevede un canone mensile da corrispondere al Comune di Borgo Valsugana.

13. Unità immobiliari destinate all’edilizia economico popolare p.ed.128 C.C. Borgo Via San Francesco, 7

L’edificio di proprietà Comunale sito in Via San Francesco n.7 a Borgo Valsugana è costituito da n. 7 alloggi adibiti ad edilizia residenziale pubblica. Attualmente 3 alloggi sono concessi in locazione a privati nei tempi e con le modalità stabilite dalla L.P. 7 novembre 2005 n. 15 e successive modificazioni. (si rinvia a quanto indicato al punto “1. dismissione del patrimonio poco efficiente (edilizia economico popolare).

14. Unità immobiliari destinate all’edilizia economico popolare p.ed.538 C.C. Borgo Via al Prà, 1

L’edificio di proprietà Comunale sito in Via al Prà n.1 a Borgo Valsugana, conosciuto come “ex Pretura”, è costituito da n. 10 unità immobiliari utilizzate come di seguito descritto:

- 6 adibite ad alloggi di edilizia abitativa pubblica concessi in locazione temporanea a privati ai sensi dell’art. 5 della legge provinciale 18 giugno 1990, n. 16 e s.m.
- 2 erano utilizzate come alloggi semiprotetti destinati a persone in situazioni di disagio psichico e sociale, la cui locazione è regolata da apposita convenzione tra Comune di Borgo Valsugana, Comunità Valsugana e Tesino (al momento della stipula “Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino”) e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, approvata dal Consiglio Comunale di Borgo Valsugana in data 17 marzo 2008; La convenzione scaduta non è stata più rinnovata e al momento 1 alloggio è libero ed uno in fase di liberazione.
- una è concessa in locazione alle A.C.L.I. (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – Sezione Provinciale di Trento);
- una è concessa in comodato gratuito all’Associazione Peter Pan – Comitato per l’accoglienza dei bambini di Chernobyl – con sede in Borgo Valsugana;

(si rinvia a quanto indicato al punto “1. dismissione del patrimonio poco efficiente (edilizia economico popolare).

15. Unità immobiliari destinate all'edilizia economico popolare p.ed.128 C.C. Borgo Via del Mercato, 7

L'edificio di proprietà Comunale sito in Via del Mercato n.7 a Borgo Valsugana è costituito da n. 2 unità immobiliari destinate ad assegnazioni temporanee di cui agli art. 25 e 28 della L.P. 13 novembre 1992, n. 21 e s.m.

Sono assegnate a soggetti residenti nel Comune di Borgo Valsugana, sulla base delle graduatorie formate ai sensi della L.P. n. 21/1992. Le assegnazioni hanno durata di sei mesi salvo proroga.

(si rinvia a quanto indicato al punto "1. dismissione del patrimonio poco efficiente (edilizia economico popolare). Al momento non sono occupate.

16. Ex Malga Costa p.ed. 967 e 968 C.C. Borgo Loc. Sella

L'edificio di proprietà Comunale sito in località Val di Sella nel Comune di Borgo Valsugana, meglio conosciuto come "Malga Costa", la cui descrizione suddivisa per singole p.ed. e p.fond. è dettagliatamente individuata nella documentazione ufficiale, è concessa in affitto all'Associazione Arte Sella con sede in Borgo Valsugana a partire dal 1 gennaio 2013 per un periodo di anni 9, in conformità all'art. 27, comma 1 della Legge 27 luglio 1978 n. 392 e s.m.

17. Ex Casa Andriollo destinata a museo p.ed. 830/2 C.C. Borgo Piazza della Chiesa – Olle

L'edificio di proprietà Comunale sito a Olle, frazione di Borgo Valsugana, conosciuto come "Casa Andriollo" è adibito a struttura museale denominata "Museo Soggetto Montagna Donna"; è affidato in gestione all'Associazione "La casa di Alice A" di Borgo Valsugana nei termini e modalità stabiliti da apposita convenzione sottoscritta tra le parti.

18. Ex Casa Armellini Palazzo Fusio-Limana p.ed. 81 C.C. Borgo – Via Cesare Battisti

L'edificio di proprietà Comunale rientra tra gli immobili di pregio storico-artistico. Acquistato dal Comune in data 5 marzo 2007 esercitando il diritto di prelazione. E' in parte occupato da un privato che gode del diritto di usufrutto su quella parte. Per le modalità di acquisto è quindi vincolato come palazzo dedicato all'utilizzo pubblico generalizzato.

19. Scuola Elementare p.ed. 2053/2

L'attuale sede delle Scuole Elementari si trova in Via IV Novembre. L'edificio ospita le classi, gli uffici, la palestra, la mensa, e un'associazione culturale.

In base a quanto previsto dalla L.P.10.08.1978 n.30 e ss.mm., i locali adibiti a mensa scolastica sono messi a disposizione tramite contratto di comodato alla Comunità Valsugana e Tesino che gestisce il servizio.

In un locale al piano terra dell'edificio si trova inoltre la sede dell'Associazione A. Corelli, concessa in uso con contratto di comodato.

L'Amministrazione Comunale ha previsto a breve la costruzione di un nuovo edificio per ospitare la Scuola Elementare, che sorgerà nella zona est dell'abitato, in Via Temanza.

In prospettiva nei prossimi anni tutta l'area relativa all'attuale scuola elementare sarà interessata da profondi cambiamenti, e andrà perciò ripensata alla luce delle modifiche in atto. Sono al vaglio

dell'Amministrazione comunale alcune ipotesi finalizzate alla valorizzazione e riqualificazione dell'intera zona.

20. ex Tribunale p.ed. 2052

Nel 2013 il personale e le funzioni del Tribunale di Trento - Sezione staccata di Borgo - sono stati trasferiti nel Capoluogo. La parte superiore dell'immobile di proprietà comunale che li ospitava è stata perciò liberata. Nella parte inferiore, sempre di proprietà comunale, sono ancora operativi gli uffici del Giudice di Pace. Sono in fase di ristrutturazione i locali del piano superiore e verranno destinati alla nuova sede del Giudice di Pace, in quanto di dimensioni maggiori. Sono al vaglio dell'Amministrazione alcune ipotesi per la futura destinazione dell'immobile nella parte del piano inferiore tra le quali anche quella di darlo in locazione.

21. Edificio ex Caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Valsugana p.ed. 1261/2

L'edificio di proprietà comunale situato in Via per Olle, fino al 2013 sede operativa del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo Valsugana, è ora utilizzato come magazzino comunale. Sono stati adattati i locali primi adibiti ad alloggio del custode e spogliatoio dei Vigili del Fuoco Volontari per ospitare la sede degli Alpini, dell'Associazione degli ex Combattentisti (prima ospitati nel seminterrato dell'asilo nido) e del Circolo Fotografico A. Cerbaro (prima ospitati al piano terra del Municipio) E' comunque previsto il pagamento di un canone. Sono al vaglio comunque dell'Amministrazione alcune ipotesi per la futura destinazione, in particolare è allo studio la possibilità di alienare l'immobile dopo averne eventualmente modificato la destinazione urbanistica.

7. beni demaniali

I beni demaniali sono per loro natura destinati alla fruizione generale pubblica e quindi gratuita e non danno generalmente un gettito diretto. Diversamente se distolti dall'utilizzo indistinto generale sono godibili limitatamente nel tempo verso un canone concessorio. Proseguirà pertanto l'attenzione all'occupazione suolo pubblico, con la rigorosa verifica dei tempi e applicazione delle tariffe fissate con idoneo atto amministrativo. Relativamente al cimitero proseguirà l'azione di mappatura delle concessioni, di riordino e tenuta scadenziario, al fine di garantire l'utilizzo conformemente alla norma.

4. Sistema dei controlli

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Finanziario;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<p>1. Rafforzamento del sistema dei controlli interni; (intervento in corso)</p> <p>2. Rispetto del termine di pagamento delle fatture; (intervento realizzato)</p> <p>3. Verifiche e monitoraggio del presente Piano di Miglioramento; (intervento in corso)</p> <p>4. Armonizzazione dei sistemi contabili; (intervento realizzato)</p> <p>5. Introduzione della fattura elettronica; (intervento realizzato)</p>	<p>1. Rafforzamento del sistema dei controlli interni Individuazione e introduzione di strumenti e metodologie che garantiscono il controllo di gestione, il controllo degli equilibri finanziari e del saldo finanziario; La legge regionale 15 dicembre 2015, n. 31 ha adeguato l'ordinamento dei comuni della Regione autonoma-Alto Adige alle disposizioni in materia controlli interni introdotte nel Testo unico enti locali (D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267) dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti Territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012” convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 dicembre 2012, n. 213. oltre al controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legge prevede che gli enti locali organizzano un sistema di controlli interni diretto a: a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati; b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti; c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi; d) verificare, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali e il controllo dello stato di attuazione dei medesimi nonché attraverso la redazione del bilancio consolidato sulla base della disciplina in materia, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente; e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente. La legge regionale sopra richiamata prevede che, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione; in conseguenza di ciò il Consiglio comunale con deliberazione n. 28 del 23 giugno 2016 ha approvato il Regolamento per la disciplina del sistema dei</p>

controlli interni;

E' allo studio presso il Consorzio dei Comuni Trentini un progetto finalizzato a completare il sistema dei controlli attraverso l'introduzione di un sistema informativo in grado di realizzare tale obiettivo;

Esame della situazione e dell'andamento del rispetto degli **equilibri finanziari** attraverso una verifica periodica da parte del servizio finanziario circa l'andamento delle poste a bilancio, mantenendo costantemente monitorati i flussi di cassa con particolare riferimento alla riscossione delle entrate; verifica puntuale e revisione periodica dei residui attivi e passivi;

Verifiche del nuovo **saldo finanziario** introdotto in sostituzione del patto di stabilità, dal combinato disposto dell'art. 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e dell'art. 16, comma due, della legge provinciale 30 dicembre 2016, n. 21 Legge di stabilità provinciale 2016, attraverso un prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio.

2. Rispetto del termine di pagamento delle fatture

Controllo del rispetto del termine di pagamento di 30 giorni dal ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente nelle transazioni commerciali (D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192); Viene trimestralmente rilevato l'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (DPCM 22 settembre 2014) e pubblicato sul sito Internet del Comune nell'apposita sottosezione dell'Amministrazione Trasparente; Lo strumento di monitoraggio dello stato dei pagamenti è costantemente aggiornato attraverso l'adempimento agli obblighi di comunicazione e di aggiornamento dello stato delle fatture passive nella Piattaforma per la certificazione dei crediti, previsti dal Decreto legge 35/2013, dal Decreto legge 102/2013, dalla Legge di Stabilità 2014 e dal Decreto legge 66/2014.

3. Verifiche e monitoraggio del presente Piano di Miglioramento

Il presente Piano di miglioramento va costantemente sottoposto a puntuale verifica rispetto ai benefici attesi e quindi necessita di un sistema di monitoraggio e reportistica periodica.

4. Armonizzazione dei sistemi contabili

La legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali;

A partire dal 1° gennaio 2016 è stata introdotta l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi anche se in forma attenuata cioè ai fini autorizzativi restano in vigore gli schemi del vecchio ordinamento ma trovano applicazione i nuovi principi contabili, i nuovi schemi di bilancio anche se con funzione esclusivamente conoscitiva e il

riaccertamento straordinario dei residui;

Il bilancio è stato intermente riclassificato secondo il piano dei conti integrato, sono stati introdotti i nuovi strumenti di programmazione, è stato eseguito il riaccertamento straordinario dei residui ed è stato adottato un nuovo sistema informativo e l'utilizzo di nuovi strumenti informatici;

Il Servizio Finanziario partecipa al gruppo di sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili organizzato dal Consorzio dei Comuni Trentini.

5. Introduzione della fattura elettronica;

dal 31 marzo 2015 è stato introdotto l'obbligo di utilizzo della fattura elettronica.

La FatturaPA ha le seguenti caratteristiche:

- il contenuto è rappresentato, in un file XML (eXtensible Markup Language), secondo il formato della FatturaPA. Questo formato è l'unico accettato dal Sistema di Interscambio.
- l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto sono garantite tramite l'apposizione della firma elettronica qualificata di chi emette la fattura;
- la trasmissione è vincolata alla presenza del codice identificativo univoco dell'ufficio destinatario della fattura riportato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni.

5. L'amministrazione digitale: semplificazione e trasparenza

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Finanziario, Servizio Tecnico, Servizio Segreteria e Affari Generali; Servizio Prestazioni alla Persona e alla Famiglia, Servizio Biblioteca e Attività Culturali;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<p>1. Amministrazione aperta e trasparenza (intervento in corso)</p> <p>2. PA digitale (intervento in corso)</p> <p>3. Anticorruzione (intervento in corso)</p> <p>4. Pagamenti on-line (intervento realizzato)</p> <p>5. Ammodernamento giuridico (intervento in corso)</p>	<p>1. Amministrazione aperta e trasparenza Attuazione del Codice dell'amministrazione digitale: prosecuzione dell'opera di revisione del sito Internet istituzionale, quale mezzo di informazione moderno ed efficace per la cittadinanza; La legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 ha introdotto disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni in adeguamento al agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, individuati dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33; si rende necessario pertanto necessario il completamento delle azioni già avviate per l'osservanza di tali norme, in particolare l'aggiornamento costante della sezione "trasparenza" del sito web istituzionale con le informazioni e i documenti previsti. Attuazione del Regolamento dell'informazione sull'attività comunale attraverso la rete civica e di gestione dell'albo pretorio elettronico; L'Amministrazione Comunale di Borgo a partire dal 1 gennaio 2014, rende disponibile sul proprio sito istituzionale le informazioni richieste dalla legge nelle modalità previste.</p> <p>2. PA digitale Gestione in modalità digitale dei documenti e della loro conservazione in ottemperanza al D.P.C.M. 13/11/2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005."; Prosecuzione del progetto di introduzione dei formati di file aperti e l'adozione per quanto possibile di software open source anche alla luce della L.P. 16 2012 ("Disposizioni per la promozione della società dell'informazione e della amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti."); con il 2016 si è realizzata la transizione al suite libera di office-automation "LibreOffice"; Consolidamento del sistema di virtualizzazione e dei sistemi di backup, per garantire la continuità di servizio (con un sistema di disaster recovery) e la flessibilità dell'infrastruttura server, attraverso lo sfruttamento delle opportunità offerte dai sistemi virtuali; Introduzione del Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID è la nuova "infrastruttura paese" che permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online della PA e dei</p>

privati che aderiranno.

3. Anticorruzione

Legge anticorruzione: legge 6 novembre 2012, n. 190, partecipazione alle attività previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 28 gennaio 2014 e aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 29 gennaio 2015 e n. 102 del 19 luglio 2016.

Il Comune di Borgo Valsugana ha adempiuto agli obblighi di legge, ma utilizza anche questi strumenti per il monitoraggio dell'azione amministrativa, secondo la ratio della norma che vede nella tracciabilità dell'azione amministrativa e nella pubblicità per legge ovvero per informazione, l'opportunità di uno strumento di verifica e monitoraggio della spesa e quindi ulteriore controllo trasversale. Quindi accanto alle finalità proprie vi è l'effetto indiretto utile anche al miglioramento, non solo amministrativo in senso lato, ma anche finanziario.

4. Pagamenti on-line

Partecipazione al Sistema dei pagamenti informatici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi (pagoPA), ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

In attesa dell'avvio del sistema (pagoPA), sulla Home-page del sito <http://www.comune.borgo-valsugana.tn.it/> Il Comune di Borgo Valsugana, in collaborazione con il tesoriere comunale Credito Valtellinese, offre a tutti (correntisti di Creval e non) la possibilità di pagare alcuni servizi on-line con carta di credito. Il servizio è rivolto ai possessori di carta di credito Visa o Mastercard ed è sempre attivo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Per il pagamento on-line con carta di credito non sono richieste commissioni aggiuntive. È possibile effettuare con questo servizio tutti i pagamenti a favore del Comune che normalmente vengono eseguiti presso lo sportello del Tesoriere Comunale.



5. Ammodernamento giuridico

Prosegue l'azione di revisione di tutti i Regolamenti comunali, in adeguamento alle mutate normative. Con l'occasione si procede anche ad un ammodernamento della tecnica redazionale dei testi, che coniuga chiarezza, semplicità e precisione linguistica. Ciò è finalizzato a dotare l'Ente di strumenti amministrativi, a contenuto normativo, sempre legittimi, adeguati alla norma, di facile consultazione sia per l'operatore chiamato ad applicarli, sia per il cittadino che deve rispettarli e ha diritto di conoscerli e comprenderli.

6. Sistema qualità: carta dei servizi, customer satisfaction

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Finanziario, Servizio Tecnico, Servizio Segreteria e Affari Generali; Servizio Prestazioni alla Persona e alla Famiglia, Servizio Biblioteca e Attività Culturali;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<p>1. Politica della qualità (intervento realizzato)</p> <p>2. Carta dei servizi (intervento realizzato)</p> <p>3. Customer satisfaction (intervento realizzato)</p>	<p>1. Politica della qualità L'Amministrazione ha ritenuto coerente con i propri impegni e strategie di sviluppo la definizione ed attuazione di un sistema di gestione per la qualità conforme ai requisiti della nuova norma UNI EN ISO 9001:2008: la certificazione, primo comune in Trentino, è stata ottenuta in data 26 novembre 2002; è previsto il mantenimento della certificazione per il Servizio Tributi, Asilo nido e Biblioteca e lo studio per la diffusione del sistema ad altri servizi; l'ente dopo il percorso necessario ha ottenuto la Certificazione Ambientale Verificata EMAS, emessa in data 9 giugno 2011 e convalidata il 19 giugno 2013; la certificazione comporta vantaggi in termini ambientali, ma anche economico finanziario. Il monitoraggio costante dei dati ambientali consente di evidenziare punti critici che trattati tempestivamente ovvero il cui trattamento può essere programmato nel tempo consente a sua volta una positiva programmazione della spesa, economie di scala e risparmi di gestione e /o progettazione degli interventi, minori spese di ripristini ovvero di bonifiche del terreno. I risultati sono a lungo termine. Certo è che nel passato con diverse sensibilità e conoscenze scientifiche sono state create situazioni che ora vanno risolte.</p> <p>2. Carta dei servizi Con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 23 giugno 2016 la carta dei servizi è stata approvata nella sua quinta revisione; è previsto lo studio per la diffusione presso altri servizi comunali in concomitanza con la estensione del sistema qualità;</p> <p>3. Customer satisfaction La somministrazione dei questionari ai cittadini allo scopo di misurare il loro grado di soddisfazione rispetto ai servizi offerti è già da tempo stata introdotta seguendo le direttive del Sistema Gestione Qualità sopra richiamato e quindi con diversa cadenza tale strumento viene utilizzato; introduzione di sistemi alternativi di consultazione del cittadino quali "Mettiamoci la faccia" che è un'iniziativa del Dipartimento della funzione pubblica per rilevare in maniera sistematica attraverso l'utilizzo delle interfacce emozionali (cd. emoticon) la soddisfazione degli utenti. "Mettiamoci la faccia" misura la qualità percepita dai cittadini dei numerosi servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni allo sportello, al telefono o sul web.</p>

7. Altre iniziative

Servizi di riferimento: Ufficio del Segretario Comunale, Servizio Segreteria e Affari Generali, Servizio Tecnico;

INTERVENTI	AZIONI E TEMPI
<p>1. Acquedotto Comunale (intervento realizzato)</p> <p>2. Fia (Fascicolo integrato acquedotto) (intervento realizzato)</p> <p>3. Rete fognaria Comunale (intervento in corso)</p> <p>4. Patrimonio Forestale (intervento realizzato)</p> <p>5. Anagrafe e Toponomastica (intervento realizzato)</p> <p>6. Pianificazione Urbanistica (intervento realizzato)</p> <p>7. Opere Pubbliche (intervento realizzato)</p> <p>8. Ambiente (intervento realizzato)</p>	<p>1. Acquedotto Comunale Il “Modello idrodinamico della rete acquedottistica dell’abitato di Borgo Valsugana”, che Dolomiti Reti ci ha fornito nell’ottobre 2012, ci consente di conoscere dettagliatamente la situazione delle tubazioni per posizione, diametri, età. Questo ultimo dato è molto importante. Il Modello idrodinamico ci permetterà di decidere, con sicurezza, nel momento in cui si rendesse necessario intervenire sulle tubazioni, che tratti fare prima e simulare in anticipo il comportamento della rete.</p> <p>2. Fia (Fascicolo integrato acquedotto) La sua elaborazione costituisce obbligo di legge derivante dal decreto legislativo. n. 31 del 2 febbraio 2001 (attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano) concretizzata dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1111 dell’01.06.2012; è inoltre strumento utile per la conoscenza dei propri impianti e per la programmazione sia delle manutenzioni che della adeguatezza ai bisogni e necessità originate da nuove edificazioni in zone di completamento. Permette analisi preventive nel caso di realizzazione di interi compendi edificatori fino a interi quartieri. La scadenza prevista per legge è il 31.12.2014 e sarà rispettata.</p> <p>3. Rete fognaria Analogamente al Modello per la rete dell’acquedotto, Dolomiti reti ci ha fornito il “Modello idrodinamico della rete fognaria”. Questa rete si sviluppa complessivamente per 55 km, 28 per la rete nera e 27 per la rete bianca. Gli interventi suggeriti sono di completare alcun tratte, particolarmente per le acque bianche, sostituire alcune tubazioni con altre di maggiore diametro, modificare pozzetti esistenti mediante chiusura di setti e allacci.</p> <p>4. Patrimonio Forestale La superficie boschiva, pari a circa 1700 ettari, risulta articolata in quattro comparti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. comparto "Le Rosse", solo di Borgo, a monte della frazione di Olle fino al confine col Veneto;2. comparto "Alta Val di Sella", di Borgo e Castelnuovo, sul versante destro orografico della valle fino alle vette sull'altopiano dei Sette Comuni;3. comparto "Zaccon" di Borgo e Roncegno, fra Armentera e il colle di San Lorenzo;4. comparto "Armentera - Busa del Mochene", di Borgo e Castelnuovo, sulla sinistra orografica della Val di Sella. <p>Ci sono 36 strade forestali di proprietà comunale per un totale di oltre 50 chilometri. Di queste, 31 sono</p>

classificate come strade forestali di tipo A "ad esclusivo uso del bosco", e 5 di tipo B "non ad esclusivo uso del bosco".

L'Ufficio distrettuale della Forestale di Borgo Valsugana in accordo con l'Amministrazione Comunale è molto attento e attivo nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade forestali e di conservazione del patrimonio Silvo-Pastorale sul territorio comunale.

Negli ultimi cinque anni i lavori di maggior rilievo effettuati in quest'ottica sono stati i seguenti:

- Inaugurazione della baita del boscaiolo;
- ricostruzione di tre ponti (Val Measa, Val della Crea e Val Dordi) sulla strada forestale Lanzola-Vanezzi tipo "B" (sul totale di circa euro 198.000,00 la PAT è intervenuta con un finanziamento di euro 94.040,00);
- adeguamento della segnaletica delle strade forestali alla legge provinciale 23.05.2007 n.11;
- rifacimento del tetto della Baita e del Bivacco della "Lanzola" ad opera dei Forestali del Distretto di Borgo per un importo di euro 18.800,00;
- sistemazione di tavoli e panche, da parte dei Forestali del distretto di Borgo, nel sito storico culturale in località Zoparina;
- manutenzione straordinaria di 4 chilometri della strada forestale di tipo "B" di Puisle, a cura dell'Ufficio Distrettuale Forestale, che ha sostenuto le spese pari a euro 62.873,00, trattandosi anche di una strada antincendio;
- manutenzione straordinaria del sentiero SAT E208 "Lanzola - Kempel" loc. Val Gomion per un tratto di circa 700 metri, a cura dell'ufficio distrettuale della Forestale, con il proprio personale e a proprie spese, sentiero molto frequentato dagli avventori che frequentano la baita della Lanzola.

Gli interventi sopra indicati (es. la ricostruzione dei ponti sulle valli Val Measa, Val della Crea e Val Dordi al servizio della strada forestale denominate Lanzola ha permesso di recuperare legname martellato nel 2007) hanno consentito un migliore e più razionale sfruttamento delle risorse in termini di massa legnosa uso commercio;

Il Piano di Assestamento dei Beni Silvo-Pastorali 2006-2015 (deliberazione della Giunta Provinciale n. 2785 del 24.10.2008) prevede una ripresa complessiva (legname da opera) pari a 26.000 mc. lordi corrispondenti a 2.600 mc. annui per il periodo decennale di vigenza del piano.

Con determinazione del Servizio Segreteria e Affari Generali n. 49 del 7 luglio 2015 è stato affidato l'incarico della Revisione del Piano di Gestione Forestale Aziendale dei beni silvo-pastorali.

La politica di mercato è sempre stata attenta a cogliere il momento migliore attraverso le aste organizzate dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura di Trento che consente, oltre ad un premio, anche di proporsi ad un mercato più vasto.

L'attività tende a soddisfare le esigenze del mercato (e quindi operare sui prezzi di mercato) proponendo ciò che è più appetibile scegliendo di volta in volta se vendere "in piedi" o "fatturato" e accatastato a

strada o piazzale;

Si indicano di seguito l'andamento nel tempo degli accertamenti dei proventi derivanti dalla vendita di legname (IVA inclusa):

2015	233.546,96
2014	217.206,71
2013	180.175,05
2012	178.326,03
2011	95.893,31
2010	234.929,10
2009	119.234,45
media	179.901,66

Il Comune fa parte dell'Associazione Forestale Centro Valsugana con sede a Telve allo scopo di operare in maniera sinergica rispetto al patrimonio forestale (es. pulizia e manutenzione canalette: ogni anno vengono assunti, tramite l'Associazione due operai che vengono impiegati 6/8 mesi all'anno nella giurisdizione di tutti i consorziati).

E' entrata a pieno regime la collaborazione con il Servizio Foreste della PAT per quelli che vengono chiamati per semplicità "corsi di boscaiolo", formalmente "Attività di qualificazione ed aggiornamento tecnico in campo forestale". Un'iniziativa prevista proprio in Val di Sella che si appoggia sulla struttura vivaistico-forestale in località San Giorgio denominata "Centro Forestale San Giorgio", situato a metà strada tra il paese e la Val di Sella. Tale struttura, la cui attività si sta gradualmente sviluppando, è stata arricchita nel 2013 dalla costruzione di un edificio di proprietà della Provincia Autonoma di Trento adibito in particolare al vivaismo ed alla formazione forestale.

5. Anagrafe e Toponomastica

La certezza dei dati consente una attenta gestione. Con questo assunto si ritiene che una puntualissima gestione dell'Anagrafe e della Toponomastica, peraltro prevista per legge, con attenzione ai dati dei residenti e controlli su residenze dubbie consente di avere una anagrafe della popolazione sempre aggiornata e corretta. Ciò consente come corollario l'esatto dimensionamento dei servizi, la corretta applicazione dei tributi locali, l'assegnazione di benefici a chi realmente spettano e di conseguenza una spesa equa e giusta.

Le azioni in campo anagrafico, per la loro natura di funzioni delegate dallo Stato, sono tipiche per legge e l'azione amministrativa non può che limitarsi ad una puntuale, precisa tempestiva e corretta applicazione. Per la toponomastica invece si intende proseguire un progetto avviato nel 2013, continuando il controllo delle numerazioni e la correzione sistematica di tutti gli errori. Ciò ha altresì come effetto indotto una maggior chiarezza e maggior agio anche per il privato cittadino.

6. Pianificazione Urbanistica

E' dato generale oramai ovvio scontato e incontrovertibile che l'attenzione ad una pianificazione organica e meditata comporta minori spese di gestione del territorio. Accanto a ciò e di più immediata evidenza economica finanziaria è la scelta di affidare internamente al servizio Tecnico- Ufficio Urbanistica del Comune la elaborazione e predisposizione di varianti urbanistiche puntuali.

7. Opere Pubbliche

L'attenzione alle scelte di realizzare opere pubbliche di effettivo utilizzo è ovvia e scontata. L'azione amministrativa è invece sempre più volta e più attenta nella indicazione agli Uffici di merito, nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere pubbliche, alla scelta dei materiali e della composizione architettonica che realizzi non solo un immediato risparmio della spesa, ma anche e soprattutto minori costi di manutenzione e gestione.

8. Ambiente

Prosegue l'attività di tutela dell'ambiente e di bonifica di aree inquinate. Le aree sono private e l'attività amministrativa è volta ad ordinare al privato la bonifica di aree ai sensi della norma Decreto legislativo, 03/04/2006 n° 152 e ss.mm., spesso il Comune si vede costretto, posta l'inottemperanza del privato inquinatore e/o proprietario, ad eseguire le opere di bonifica a propria cura e spese, salvo poi ripetizione delle somme da parte del privato inadempiente. Le aree ora interessate, e in diverse fasi amministrative, sono ubicate in Viale Città di Prato, nella zona di via Gozzer, e nell'ex discarica di San Lorenzo in Sella